



Provincia di Modena

IL PRESIDENTE

Atto numero 82 del 17/04/2023

OGGETTO: ESPRESSIONE DEL PARERE MOTIVATO (ART. 15 DEL D.LGS. 152/2006) RELATIVO AL PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG) DEL COMUNE DI MODENA ADOTTATO AI SENSI DELL'ART. 46 DELLA L.R. 24/2017 CON ATTO DI C.C. N. 78 DEL 22-12-2022.

VISTI:

- la Legge 56/2014 “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni” e la l.r. 13/2015 “Riforma del Sistema di Governo Regionale e Locale e Disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”;
- i Decreti Legislativi 152/2006 “Norme in materia ambientale”, 4/2008 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale” e 128/2010 “Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell’articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69”;
- la l.r. 4/2018 “DISCIPLINA DELLA VALUTAZIONE DELL’IMPATTO AMBIENTALE DEI PROGETTI”;
- la l.r. 24/2017 “Disciplina regionale sulla tutela e uso del territorio”;
- l’Atto di coordinamento approvato con delibera di Giunta Regionale n. 2135 del 29 11 2019 “Strategia per la qualità urbana ed ecologica-ambientale e valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del Piano Urbanistico Generale – (art. 18 e art. 34 della l.r. 24/2017)”;
- la l.r. 7/2004 “Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali”;
- la l.r. 6/2005 “Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree naturali protette e dei siti della Rete Natura 2000”;
- la Delibera di Giunta della Regione Emilia Romagna 30 07 2007, n. 1191 “Approvazione Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l’individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS, nonché le Linee Guida per l’effettuazione della Valutazione d’Incidenza ai sensi dell’art. 2 comma 2 della l.r. 7/2004”;
- la Delibera di G.R. 22 01 2018, n. 79 “Approvazione delle Misure Generali di conservazione, delle Misure Specifiche di conservazione e dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n. 667/09”;
- la Delibera di G.R. 16 7 2018, n. 1147 “Approvazione delle modifiche alle Misure Generali di conservazione, alle Misure Specifiche di conservazione e ai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 79/2018 (Allegati A, B e C);
- la Delibera di G.R. 02 11 2021, n. 1756 “Proposta di ampliamento della ZSC/ZPS IT 4030011 “Casse di espansione del Secchia e della ZSC/ZPS IT 4020017 Aree delle risorgive di Viarolo, Bacini di Torrile”;

- la Delibera di G.R. 22 11 2021, n. 1958 “Proposta di ampliamento della ZSC/ZPS IT 4030011 Casse di espansione del Secchia” di modifica della perimetrazione, approvata con DGR 1756/21 e approvazione di nuova perimetrazione;
- la Deliberazione del Consiglio provinciale 15 06 2011, n. 178 di istituzione dell’Area di Riequilibrio Ecologico (A.R.E.) denominata Area boscata di Marzaglia ai sensi della l.r. 6/2005, il cui Ente di Gestione è il Comune di Modena;

VISTO INOLTRE il Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) della Provincia di Modena, approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 46 del 18 03 2009;

PREMESSO che

- ai sensi dell’art. 46, comma 1 della l.r. 24/2017 il Consiglio Comunale di Modena, con propria deliberazione n. 78 del 22 12 2022 ha controdedotto alle Osservazioni e adottato la proposta di Piano Urbanistico Generale (PUG), completa della Prima elaborazione della dichiarazione di sintesi, delle Osservazioni, proposte e contributi presentati nel corso delle fasi di consultazione preliminare e di formazione del Piano, come previsto dal comma 2 dell’art. 46 sopra richiamato, provvedendo altresì alla trasmissione al Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV) della Provincia di Modena;
- il parere motivato del CUAV, di cui all’art. 46, comma 2 della l.r. 24/2017, “Fase di approvazione del piano”, deve dare specifica evidenza alla Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale e delle motivazioni per le quali l’autorità ambientale si è eventualmente discostata dal parere di ARPAE. Il parere motivato attiene in particolare:
 - al rispetto dei limiti massimi di consumo di suolo stabiliti ai sensi dell’art. 6 e all’osservanza della disciplina delle nuove urbanizzazioni di cui all’art. 35;
 - alla conformità del Piano alla normativa vigente e alla coerenza dello stesso alle previsioni di competenza degli altri strumenti di pianificazione;
 - alla sostenibilità ambientale e territoriale del Piano;
 - ai sensi dell’art. 18 della l.r. 24/2017, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nell’elaborazione ed approvazione del PUG, i comuni provvedono alla ValSAT degli stessi, nel rispetto della direttiva 2001/42/CE, elaborando un apposito rapporto ambientale e territoriale denominato “documento di ValSAT”, costituente “parte integrante del piano sin dalla prima fase della sua elaborazione, dove sono individuate e valutate sinteticamente, con riferimento alle principali scelte pianificatorie, le ragionevoli alternative idonee a realizzare gli obiettivi perseguiti e i relativi effetti sull’ambiente e sul territorio”;
 - la ValSAT del PUG è componente attiva della formazione del Piano, assumendo una funzione propositiva finalizzata a perseguire in maniera integrata gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale, non limitandosi alla valutazione delle singole componenti ambientali;

DATO ATTO che

- l’Autorità competente alla Valutazione ambientale strategica e ad assumere il parere motivato di cui all’art. 15 del medesimo D.lgs. 152/2006 è la Provincia di Modena, in coerenza con quanto previsto dalla l.r. 13/2015 ed in modo specifico dall’art. 19, comma 3 della l.r. 24/2017: “Principi di integrazione e non duplicazione della valutazione”, secondo cui i soggetti d’area vasta, di cui all’articolo 42, comma 2, assumono la qualità di autorità competente per la valutazione ambientale in merito alla valutazione degli strumenti urbanistici dei Comuni e delle loro Unioni facenti parte dell’ambito territoriale di area vasta di loro competenza;
- il parere motivato, espresso ai sensi dell’art. 15 del D.lgs. 152/2006, ha il valore e gli effetti della valutazione ambientale di cui all’art. 19 della l.r. 24/2017;

CONSIDERATO che

- la Provincia di Modena, nell’ambito del CUAV, si esprime con il presente Decreto, relativamente alle proprie competenze, ovvero:
- in ordine al rispetto dei limiti massimi di consumo di suolo stabiliti dall’art. 6 della l.r. 24/2017, all’osservanza della disciplina delle nuove urbanizzazioni di cui all’art. 35, alla conformità del Piano alla normativa vigente e alla coerenza dello stesso alle previsioni di competenza degli altri strumenti di pianificazione;
- in ordine agli aspetti tesi a garantire una maggiore efficacia alle azioni di Piano;
- in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale del Piano, ai sensi dell’art. 19 della l.r. 24/2017, previa acquisizione del parere di ARPAE relativo unicamente alla sostenibilità ambientale delle previsioni dello strumento urbanistico in esame e della Valutazione di Incidenza dell’Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità – Emilia Centrale;
- in ordine alle condizioni di pericolosità sismica locale del territorio;
- ai sensi dell’art. 44 della l.r. 24/2017 “Consultazione preliminare”, nel corso dell’elaborazione del Piano l’amministrazione procedente attiva la consultazione preliminare di ARPAE, dell’autorità competente per la valutazione ambientale di cui all’articolo 19, comma 3, e dei soggetti competenti in materia ambientale, convocando uno o più incontri preliminari;

CONSTATATO che

- ai sensi dell’art. 44 della l.r. 24/2017 il Comune ha attivato la consultazione preliminare di ARPAE, dell’autorità competente per la valutazione ambientale di cui all’articolo 19, comma 3, e dei soggetti competenti in materia ambientale, facendo intervenire tutte le amministrazioni competenti al rilascio di ogni parere, nulla osta e altro atto di assenso, comunque denominato, richiesti dalla legge per l’approvazione del Piano; presentando gli obiettivi strategici, le scelte generali di assetto del territorio agli Enti partecipanti alla consultazione; mettendo a disposizione il quadro conoscitivo, il documento che illustra la strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale, gli schemi di assetto e sistemi funzionali, la dimensione locale della strategia con l’Atlante degli ambiti produttivi e l’Atlante dei tessuti urbani e paesaggi frazionali nonché la metodologia di VALSAT, quali documenti essenziali e necessari per avviare il percorso di formazione del nuovo Piano; ha pertanto illustrato le scelte generali di assetto del territorio, con le prime considerazioni sulle possibili alternative e sugli effetti significativi sull’ambiente e sul territorio che ne possono derivare;

RILEVATO che

- la prima seduta di consultazione preliminare si è svolta in data 02 07 2020 e che, nel corso della prima fase della consultazione preliminare, ARPAE e gli altri soggetti convocati hanno messo a disposizione dell’Amministrazione comunale i dati e le informazioni conoscitive (ambientali e territoriali) in loro possesso e hanno assicurato altresì il loro supporto ai fini dell’elaborazione del documento di VALSAT e degli elaborati di Piano; la valutazione ambientale viene effettuata durante la fase preparatoria del Piano e anteriormente alla sua adozione o all’avvio della relativa procedura legislativa;
- la consultazione ha perseguito l’obiettivo di procedere alla valutazione della sostenibilità del Piano, “prendendo in considerazione gli effetti significativi sull’ambiente e sul territorio” che possono derivare dall’attuazione del Piano;
- successivamente alla prima seduta della Consultazione preliminare ne sono seguite altre sei per un totale di sette sedute, rispettivamente avvenute in data 15 07 2020 (II seduta), in data 22 07 2020 (III seduta), in data 29 07 2020 (IV seduta), in data 26 08 2020 (V seduta), in data 02 09 2020 (VI seduta) e da ultimo in data 07 10 2020 (VII seduta).
- nel corso della consultazione preliminare sono stati trattati i seguenti specifici temi (sessioni tematiche): VALSAT; Elementi del sistema ambientale; Rete ecologica e biodiversità; Il sistema delle acque; Definizione del programma per l’aggiornamento della Zonizzazione acustica; Il sistema delle tutele ambientali e infrastrutturali; Valorizzazione della città storica; Paesaggio,

insediamenti storici; Il sistema delle tutele storiche; Il sistema di area vasta: poli funzionali, commerciali ecc.; Il Piano urbano della mobilità sostenibile (PUMS); Progetti specifici di riqualificazione: via Emilia, piattaforme pubbliche...; Riqualificazione del sistema insediativo residenziale; Territorio urbanizzato; Territorio rurale; Il sistema delle aree produttive;

- a conclusione della consultazione preliminare, gli Enti partecipanti hanno fornito, nel corso delle sedute, contributi conoscitivi e valutativi e hanno avanzato proposte in merito ai contenuti di Piano illustrati e alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel documento di ValSAT;

CONSIDERATO inoltre che:

- la fase di formazione del Piano è diretta alla consultazione del pubblico e dei soggetti nei cui confronti il Piano produrrà effetti diretti, dei soggetti aventi competenza in materia ambientale, degli enti che esercitano funzioni di governo del territorio e delle forze economiche e sociali, nonché all'eventuale stipula di accordi integrativi con i privati;
- nel corso dell'elaborazione del Piano il Comune di Modena ha svolto una prima fase dei percorsi partecipativi e di consultazione, con riferimento ai contenuti pianificatori preliminari come indicati sopra, rispettivamente con ordini professionali, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali e sociali; inoltre, al fine di rendere il percorso di pianificazione il più possibile inclusivo e partecipato, ha avviato un percorso di confronto con i Comuni della Provincia e, non per ultimo, si sono svolti incontri con i Quartieri della Città, al fine di consentire la consultazione e partecipazione dei cittadini;
- per elaborare un Piano condiviso e concertato sono stati attivati tavoli di lavoro, confronti, informazioni, comunicazioni e collaborazioni con Enti; tra i vari atti, in particolare si citano:
 - Protocollo d'intesa per la definizione del Piano di riordino e sviluppo delle aree ospedaliere (Policlinico di Modena e Ospedale Civile Baggiovara) e delle connesse attrezzature sanitarie, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 282 del 23 06 2020;
 - atto del Consiglio Comunale n. 47 del 01 06 2017, Interpellanza: "Scenari demografici in vista del nuovo PSC PUG";
 - atto del Consiglio Comunale n. 3 del 11 01 2018, Interpellanza: "Dotare il PUG di strumenti urbanistici atti ad evitare la concentrazione di esercizi di medie e grandi dimensioni";
 - atto del Consiglio Comunale n. 7 del 21 02 2019, Ordine del Giorno: "Delibera di indirizzo sulla tutela e l'uso del territorio – PUG", con il quale il Consiglio Comunale impegna la Giunta Comunale e il Sindaco a organizzare laboratori in ogni quartiere al fine di dare massima diffusione di tale documento e stimolare in Città una profonda discussione sui principi e le linee guida che porteranno poi alla stesura del PUG;
 - atto del Consiglio Comunale n. 22 del 13 05 2020: "Comunicazione del Sindaco – Informativa sul PUG";
 - atto del Consiglio Comunale n. 34 del 25 06 2020: "Avvio della consultazione preliminare ai sensi dell'art. 44 della l.r. 24/2017 ai fini dell'elaborazione del documento di ValSAT e degli elaborati del Piano urbanistico generale (PUG) del Comune di Modena – Percorso di partecipazione e illustrazione ai Consiglieri";
 - atto del Consiglio Comunale n. 54 del 29 10 2020: "Appello e comunicazione del Sindaco – PUG: Comunicazione sullo stato di avanzamento del percorso di definizione";
 - atto del Consiglio Comunale n. 63 del 23 09 2021, Ordine del Giorno: "Fragilità e non autosufficienza dopo la pandemia: nell'ambito del PUG e delle strategie di rigenerazione urbana, implementare e innovare la capacità di risposta del sistema integrato modenese rispetto ai bisogni della popolazione anziana, dei giovani e delle famiglie";
 - atto del Consiglio Comunale n. 64 del 23-09 2021, Ordine del Giorno: "Per una ecologia dell'abitare e del costruire";
 - atto del Consiglio Comunale n. 65 del 23-09 2021, Ordine del Giorno: "Linee guida in vista della discussione sul PUG";

- atto del Consiglio Comunale n. 66 del 23-09 2021, Ordine del Giorno: “Linee di indirizzo in vista dell’assunzione del PUG”;
- il Consiglio Comunale, con propria deliberazione n. 86 del 29 12 2021, a norma dell’art. 45 comma 2 della l.r. 24/2017, ha assunto la proposta di PUG completa di tutti gli elaborati costitutivi; con la medesima deliberazione, il Consiglio Comunale ha stabilito, ai sensi dell’art. 27 comma 2 della l.r. 24/2017, che gli effetti della salvaguardia decorrono dalla data di assunzione della proposta di Piano;
- sul BURERT n. 7 del 19 01 2022 è stato pubblicato l’avviso di deposito del PUG assunto;
- il Comune ha provveduto al deposito di una copia completa della proposta di Piano assunta e alla sua pubblicazione, per 120 giorni consecutivi a decorrere dal 19 01 2022 e fino al 19 05 2022, sul sito istituzionale dell’Ente nelle sezioni Albo pretorio online (<http://albopretorio.comune.modena.it/listalbobpub.view?tiporeg=a>), nella sezione Amministrazione Trasparente (<https://www.comune.modena.it/servizi/catasto-urbanistica-edilizia/trasparenza-dellattivita-di-pianificazione-e-governo-del-territorio>) e nella home page dedicata al PUG (<https://www.comune.modena.it/servizi/catasto-urbanistica-edilizia/piano-urbanistico-generale>);
- entro il 19 5 2022 chiunque ha potuto formulare OSSERVAZIONI sui contenuti della proposta di Piano assunta;
- il Comune ha effettuato le comunicazioni di avvenuto deposito, previste e in particolare, ai sensi dell’art. 13, comma 5 del D.lgs. 152/2006, ha trasmesso l’avviso di deposito per la dovuta pubblicazione alla Provincia, quale autorità competente ai sensi dell’art. 45, comma 2 della l.r. 24/2017;
- la Provincia ha pubblicato l’avviso di deposito sul proprio sito istituzionale (https://www.provincia.modena.it/wp-content/uploads/2022/06/PUG_Modena_assunzione.pdf)
- l’Amministrazione comunale, come disciplinato dal comma 8 dell’art. 45 della l.r. 24/2017, durante il periodo di deposito ha organizzato:
 - un’iniziativa pubblica “Modena 2050, il futuro è adesso”, presentazione pubblica del Piano, con tempi, modalità e forme comunicative non tecniche che hanno consentito la partecipazione e comprensione anche ai non addetti ai lavori e, in considerazione della rilevanza e complessità dei contenuti del Piano, ha attuato ulteriori forme di consultazione e di partecipazione dei cittadini;
 - un incontro pubblico con le amministrazioni, le associazioni, i comitati e i gruppi di cittadini portatori di interessi a carattere non individuale, per fornire una completa informazione sul progetto e acquisire elementi di conoscenza e di giudizio, al fine dell’assunzione delle determinazioni conclusive sul Piano;
 - diversi incontri per raccogliere i pareri dei Quartieri e della Commissione per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio;
 - durante il periodo di deposito è pervenuto al Comune il parere di ATERSIR (acquisito agli atti del Comune con il prot. n. 183783 del 20 05 2022); non sono pervenuti ulteriori pareri da parte degli enti competenti in materia ambientale e degli altri enti e organismi che hanno partecipato alla consultazione preliminare, a conferma dell’innovativa impostazione della nuova legge urbanistica regionale, che persegue, attraverso la consultazione preliminare, l’obiettivo di formare la valutazione della sostenibilità del Piano “a monte”, e cioè durante la fase preparatoria del Piano stesso e anteriormente alla sua adozione;

RILEVATO inoltre che:

- al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile, l’elaborazione e l’approvazione del Piano è stata accompagnata dalla procedura di Valutazione di sostenibilità (art. 18 della l.r. 24/2017), con il compito di prendere in considerazione gli effetti significativi delle scelte di piano sull’ambiente e sul territorio;
- nel documento di ValSAT si dà conto sia del processo di definizione di tali scelte, sia della metodologia di misurazione degli effetti che da esse sono prodotte. A partire dalla lettura critica del Quadro Conoscitivo e dall’individuazione delle principali emergenze, il processo di ValSAT ha

condotto alla definizione delle strategie del PUG, che tengono conto dell'impianto urbano attuale, con particolare riferimento alla gestione dei rischi, al contenimento delle emissioni climalteranti, al benessere e alla salute dei cittadini;

– volendo schematizzare il processo di valutazione in progress del Piano, la ValSAT del PUG di Modena si compone di tre fasi:

- la “definizione delle istanze”, intesa quale interpretazione critica del quadro conoscitivo;
- la fase delle “scelte di piano”, che definiscono strategie, obiettivi e azioni come risposta alle “istanze”;
- la fase dell'attuazione del Piano, e dunque la valutazione delle trasformazioni della città e il monitoraggio degli effetti;

– gli indicatori scelti per il monitoraggio del processo tengono conto dell'apporto fornito dalle misurazioni del beneficio pubblico e sono finalizzati a misurare il raggiungimento degli obiettivi e l'efficacia delle azioni per raggiungere i risultati attesi. In particolare, rispetto alle trasformazioni complesse, la ValSAT fornisce gli strumenti che consentono di definire e negoziare le mitigazioni e le compensazioni ambientali ritenute idonee alla sostenibilità delle proposte di trasformazione;

– ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.lgs. 152/2006, la VAS comprende le procedure di Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/1997. A tal fine la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della Valutazione di Incidenza;

– nel Comune di Modena risultano presenti i seguenti Siti della Rete Natura 2000:

- IT4030011 – SIC-ZPS – Casse di espansione del Secchia
- IT4040011 – SIC-ZPS – Cassa di espansione del Fiume Panaro

– l'art. 8 della l.r. 19/2021 stabilisce che qualora vi siano più Enti gestori dei Siti Rete Natura 2000, la Valutazione di Incidenza, prevista dall'art. 5 del D.P.R. 357/1997, è effettuata dall'Ente gestore maggiormente interessato dal Piano, acquisiti i pareri degli altri enti gestori interessati. Relativamente al territorio dei Siti della Rete Natura 2000 posto all'interno del Comune di Modena, l'Ente maggiormente interessato è l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale;

– il territorio Comunale è interessato dalla Riserva naturale “Casse di espansione del fiume Secchia” istituita con la Delibera di Consiglio della Regione Emilia-Romagna n. 516 del 17-12-1996 e gestita dall'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale sulla base della D.G.R. 25/07/2016 n. 1166 “Subentro delle competenze gestionali delle riserve naturali e dei paesaggi naturali e seminaturali protetti”;

– ai sensi dell'art. 48 della L.R. 6/2005 “I Piani ed i Regolamenti degli Enti pubblici territorialmente interessati dalla Riserva, nonché le loro varianti, unitamente ai programmi relativi ad interventi, impianti ed opere da realizzare all'interno del territorio della Riserva, sono sottoposti, previamente alla loro approvazione, al parere di conformità dell'Ente di gestione rispetto alle norme del provvedimento istitutivo, del Regolamento e del Programma triennale di tutela e valorizzazione”.

– la Giunta Comunale con atto n. 759 del 19 12 2022 ha deliberato la proposta di decisione sulle Osservazioni, ha ritenuto di approvare il documento di controdeduzione e di sottoporre la proposta di decisione sulle Osservazioni all'organo consiliare, insieme alla conseguente proposta di Piano da adottare;

– il Consiglio Comunale con atto deliberativo n. 78 del 22 12 2022 ha controdedotto alle Osservazioni e adottato la proposta di PUG, esaminate e decise le Osservazioni presentate e tenendo conto degli esiti delle altre forme di consultazione attuate. La deliberazione è stata accompagnata da una prima elaborazione della dichiarazione di sintesi (art. 46, comma 1 della l.r. 24/2017) che illustra, in linguaggio non tecnico, come si è tenuto conto delle Osservazioni e degli esiti delle consultazioni, e le ragioni per le quali sono state scelte le soluzioni previste nel Piano, alla luce delle ragionevoli alternative che erano state individuate;

– l'avviso di avvenuta adozione del Piano è stato pubblicato sul BURERT – Periodico Parte Seconda n. 27 del 01 02 2023;

– con nota acquisita al PG n. 1006 del 12-01-2023 il Comune di Modena ha trasmesso il PUG adottato, unitamente alle Osservazioni e alla dichiarazione di sintesi, al CUAV della Provincia di Modena ai fini dell'espressione del parere motivato ai sensi dell'art. 46, comma 2 della l.r. 24/2017;

DATO ATTO che la documentazione di Piano trasmessa per l'espressione del parere motivato del CUAV è costituita dai seguenti elaborati:

- Delibera di adozione con i seguenti allegati:
 - All. 1 Controdeduzioni alle Osservazioni complesse
 - All. 2 Controdeduzioni alle Osservazioni private
 - All. 3 Modifiche al Quadro Conoscitivo
 - Prima elaborazione della dichiarazione di sintesi
 - Relazione di controdeduzione
- Documenti di Piano adottati
 - ST – Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale (art. 34 della l.r. 24/2017)
 - DU – Disciplina (art. 33, 35 e 36 della l.r. 24/2017)
 - VT – Vincoli e tutele (Invarianti) (art. 37 della l.r. 24/2017)
 - VA – Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (art. 18 della l.r. 24/2017), comprensiva della Sintesi non tecnica e dello Studio di incidenza ambientale
 - QC – Quadro conoscitivo (art. 22 della l.r. 24/2017)
- Osservazioni presentate nel periodo di deposito, proposte e contributi presentati nel corso delle fasi di consultazione preliminare di formazione del Piano
- Pareri (ATERSIR, Commissione qualità architettonica e paesaggio, Quartieri)
- Proposte e contributi presentati durante la fase di consultazione preliminare

CONSTATATO INOLTRE che:

- con nota PEC n. 2004 del 20 01 2023 la Provincia di Modena ha convocato una prima riunione di insediamento del CUAV. Nella riunione, tenuta il giorno 01 02 2023, si è attestata la completezza documentale e si è stabilito il programma dei lavori;
- con nota PEC n. 3564 del 02 02 2023 la Provincia di Modena ha convocato la prima seduta del CUAV e contestualmente ha reso disponibile la documentazione trasmessa dal Comune ai fini dell'espressione del parere motivato. Il Comitato si è riunito il giorno 08 02 2023 e nella seduta sono stati affrontati i temi del sistema insediativo, del perimetro del territorio urbanizzato, della città storica e degli interventi complessi;
- con nota PEC n. 5084 del 14 02 2023 la Provincia di Modena ha convocato la seconda seduta del CUAV. Il Comitato si è riunito il giorno 22 02 2023 e nella seduta sono stati affrontati i temi della ValSAT, i sistemi delle tutele e le componenti ecologiche e ambientali;
- con nota PEC n. 7837 del 03 03 2023 la Provincia di Modena ha convocato la terza e conclusiva seduta del CUAV. Il Comitato si è riunito il giorno 10 03 2023 e nella seduta sono stati affrontati i temi del territorio rurale e del paesaggio. Al termine della seduta è stato condiviso che il Comune produrrà gli elaborati di PUG revisionati sulla base dei rilievi emersi durante le sedute;
- in vista della seduta conclusiva di CUAV la Provincia ha inviato (28 03 2023), agli Enti che hanno partecipato alle sedute le proposte dei verbali relativi alla riunione preliminare e alle tre sedute di CUAV; con nota acquisita al PG n. 11870 del 31 03 2023 la Regione Emilia-Romagna ha trasmesso al CUAV il documento “Chiarimenti in merito alle posizioni espresse nel corso delle sedute di CUAV del 2 febbraio, 8 febbraio, 22 febbraio e 10 marzo 2023, in risposta alla trasmissione delle trascrizioni degli interventi”;
- con nota acquisita al PG n. 12101 del 04 04 2023 il Comune ha trasmesso al CUAV la revisione dei documenti del PUG interessati da rilievi e osservazioni del Comitato;
- con nota PEC n. 12567 del 06 04 2023 la Provincia di Modena ha convocato la seduta conclusiva di CUAV per condividere le revisioni agli elaborati apportate dal Comune ed esprimere

il parere motivato; contestualmente la Provincia ha reso disponibile la documentazione trasmessa dal Comune;

VISTI i contributi degli Enti componenti con voto consultivo pervenuti prima della seduta conclusiva, di seguito elencati:

- ARPAE – parere ambientale di cui all’art. 47, comma 2 della l.r. 24/2017 (PG 8504 del 02 03 2023) incentrato sugli aspetti/componenti ambientali che, rispetto al contributo reso in sede di consultazione preliminare (Prot. ARPAE n. 145003 del 08 10 2020), non risultano recepiti o che si ritiene possano essere perfezionati;
- AUSL– parere igienico sanitario ai sensi dell’art. 46, comma 1 della l.r. 24/2017 (PG 8209 del 07 03 2023), ha espresso parere favorevole con prescrizioni;
- Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale - Valutazione di Incidenza per i Siti ZSC/ZPS IT 4030011 “Casse di espansione del fiume Secchia”, e ZSC/ZPS IT 4040011 “Cassa di espansione del fiume Panaro” e Parere di conformità al Regolamento della Riserva naturale “Casse di espansione del fiume Secchia” del PUG adottato dal Comune di Modena (PG 10323 del 22-03-2023)

ESAMINATI gli elaborati tecnici e amministrativi relativi al PUG in argomento, si riportano le valutazioni di competenza.

In ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale del piano, ai sensi dell’art. 19 della L.R. 24/2017, acquisiti il parere ARPAE, agli atti con PG n. 8504 del 02 03 2023 (Allegato A), la Valutazione di Incidenza ed il parere di conformità dell’Ente di Gestione per i parchi e la biodiversità – Emilia Centrale, agli atti con PG n. 16912 del 13/05/2022 (Allegato B), a cui si rimanda integralmente, viste le integrazioni e le proposte di modifica prodotte dal Comune di Modena, si esprime parere ambientale favorevole con le condizioni, prescrizioni e raccomandazioni di seguito specificate.

Consumo di suolo

Durante la seduta di CUAV del giorno 8 febbraio sono state oggetto di richiesta di chiarimento ed eventuale stralcio dal territorio urbanizzato l’area del Cimitero Monumentale e dell’Ippodromo di Modena; altre richieste di precisazione hanno riguardato le seguenti situazioni puntuali di perimetrazioni del territorio urbanizzato, dedotte dal confronto tra la tavola del perimetro del territorio urbanizzato tracciato al 01 01 2018 e le tavole della disciplina.

Valutati favorevolmente i chiarimenti forniti nel documento “Sintesi dei rilievi CUAV e proposte di recepimento”, si condivide la ripermimetrazione del TU. Per quanto attiene all’Ippodromo, vista l’attuale rilevante permeabilità dell’area, si raccomanda che gli interventi previsti mantengano comunque un’elevata superficie permeabile.

Coerenza con la pianificazione provinciale

In linea generale si osserva che il PUG si è confrontato con le principali tematiche proprie del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale anche sulla base di quanto indicato dalla Provincia nel contributo fornito durante la fase di consultazione preliminare (PG n. 30107 del 07-10-2020).

In particolare:

per le zone di protezione delle acque sotterranee

Durante le sedute di CUAV è stato affrontato il tema delle zone di protezione delle acque sotterranee potenzialmente sfruttabili ad uso acquedottistico. A partire da uno studio recente condotto da Arpae Servizio Territoriale ed Atersir, portato all’attenzione degli Enti già in sede di consultazione preliminare, il Comune è giunto all’adozione con una proposta di revisione delle perimetrazioni delle Zone di Riserva, intese come gli ambiti nei quali sono presenti risorse non ancora destinate al consumo umano, ma potenzialmente sfruttabili per captazioni da realizzare

nell'ambito degli interventi programmati da ATERSIR). Si condivide la proposta contenuta nel documento: "Sintesi dei rilievi CUAV e proposta di recepimento" nel quale sono state precisate due individuazioni:

“- aree di riserva come da PTCP con la relativa normativa, tra i vincoli sovraordinati (come adottato);

- aree di riserva di tipo A e di tipo B, nella perimetrazione trasmessa da ATERSIR, con specifici commi normativi, tra i vincoli comunali (negli elaborati adottati era tra i sovraordinati, ma non essendo né il quadro cartografico né quello normativo sovraordinato aggiornati (PTA – PTCP/PTAV) si propone questa soluzione). La normativa, che integra l'art. v2.5.5, consta nelle prescrizioni fornite da ATERSIR nel contributo trasmesso nel periodo delle osservazioni (che a sua volta riprendeva, semplificando, la bozza normativa già condivisa nel tavolo tecnico attivato in sede di consultazione preliminare);

per le tutele di tipo archeologico

Durante le sedute di CUAV è stata evidenziata la necessità di allineare al PTCP alcuni elementi delle risorse archeologiche indicati nel PUG. Si condivide la proposta contenuta nel documento: "Sintesi dei rilievi CUAV e proposta di recepimento" nel quale sono state riallineate al PTCP le individuazioni delle tutele archeologiche individuate dal PUG.

Rispetto ai temi affrontati dal Piano provinciale di localizzazione dell'emittenza radio e televisiva (PLERT)

Il PUG provvede ad individuare in cartografia i siti di emittenza radiotelevisiva previsti dal PLERT; considerato che l'art. 3.3 delle Norme di attuazione dello stesso Piano prevede a carico dei Comuni una serie di adempimenti riferiti al modello di pianificazione previsto dalla L.R. 20/2000 si rende necessario perfezionare il recepimento del PLERT nell'ambito del RE sulla base dei contenuti dei due strumenti stabiliti dalla L.R. 24/2017. Il recepimento del PLERT negli strumenti urbanistici appare di rilievo anche per gli aspetti legati al miglioramento del metabolismo urbano.

parere Arpae

Durante le sedute di CUAV è stata evidenziata la necessità di allineare alcuni elementi delle risorse ambientali (aria, acqua, suolo, rumore, ecc) indicati nel PUG sulla base delle indicazioni fornite. Si condivide la proposta inviata dal Comune e si raccomanda di effettuare le necessarie valutazioni periodiche ivi menzionate.

Valutazione di incidenza

Durante le sedute di CUAV è emerso quanto segue :

- sia aggiornato, sulla documentazione del PUG ed in particolare sulla Tav. QC.B1.1, il perimetro del sito Rete Natura 2000 ZSC/ZPS IT 4030011 "Casse di espansione del fiume Secchia", così come definito dalla Delibera di G.R. della Regione Emilia-Romagna n. 1958 del 22/11/2021;

- sia aggiornata, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 19 del 28/12/2021, l'individuazione delle Autorità competenti allo svolgimento della Valutazione di Incidenza;

- siano aggiornati i riferimenti normativi riportando, in particolare, la Delibera di G.R. 16/7/2018, n. 1147 "Approvazione delle modifiche alle Misure Generali di conservazione, alle Misure Specifiche di conservazione e ai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 79/2018 (Allegati A, B e C);

- è obbligatorio sottoporre a valutazione di incidenza, qualora non rientrino tra quelli già prevalutati dalla Regione, i singoli progetti che interessano i siti di Rete Natura 2000:

- ZSC/ZPS IT 4030011 "Casse di espansione del fiume Secchia";
- ZSC/ZPS IT 4040011 "Cassa di espansione del fiume Panaro".

Esaminata la documentazione integrata dal Comune si ritengono accolti i rilievi sopra indicati e si condivide che in sede di approvazione il Comune provvederà all'aggiornamento della Tav. QC.B1.1.

Regolamento della Riserva naturale "Casse di espansione del fiume Secchia" del PUG del Comune di Modena, l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale si è espresso ai sensi dell'art. 48 della L.R. 16/2005; si rimanda integralmente al parere condizionato (Allegato B) che richiede, in sede di approvazione, l'aggiornamento della Tav. QC.B1.1. Vista la documentazione integrativa inviata dal Comune il rilievo si intende superato.

Infine, si da atto in merito che in merito alle "Norme per la riduzione del rischio sismico", ai sensi dell'Art.5 della LR 19/2008, la Provincia esprime il parere in merito alla compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni di pericolosità locale del territorio, nel corso del procedimento di approvazione dello strumento urbanistico, sulla base della relazione geologica e dell'analisi di risposta sismica locale a corredo delle previsioni di piano.

Si ritiene comunque necessario segnalare che, essendo gli elaborati di Microzonazione Sismica e CLE del dicembre 2020, di aggiornare il riferimento normativo riportato (DGR 476/2021 e 564/2021).

ACQUISITO il parere favorevole del Dirigente Responsabile del Servizio Programmazione urbanistica, scolastica e trasporti in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

DATO ATTO che il presente provvedimento non ha alcuna rilevanza contabile;

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, l'Ente Provincia di Modena, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali, consultabili nel sito internet dell'Ente:

<https://www.provincia.modena.it/servizi/urp/accessibilita-e-note-legali-del-sito/privacy/> .

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è l'Ente Provincia di Modena, nella persona del Presidente della Provincia pro-tempore, con sede in Modena, Viale Martiri della libertà n. 34, CAP 41121.

L'Ente Provincia di Modena ha designato quale Responsabile della protezione dei dati la società Lepida S.c.p.A., contattabile tramite e-mail dpo-team@lepida.it oppure telefonicamente al numero 051/6338860.

L'Ente ha designato i Responsabili del trattamento nelle persone dei Direttori d'Area in cui si articola l'organizzazione provinciale, che sono preposti al trattamento dei dati contenuti nelle banche dati esistenti nelle articolazioni organizzative di loro competenza.

Il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Il Dirigente responsabile del Servizio interessato ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica in relazione al presente atto.

Per quanto precede,

IL PRESIDENTE DECRETA

- 1) di esprimere PARERE MOTIVATO FAVOREVOLE, ai sensi dell'art. 15 D.Lgs. n. 152/06 e art. 19 della L.R. 24/2017, relativamente alla ValSAT del Piano Urbanistico Generale del Comune di Modena, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 78 del 22-12-2022 ai sensi dell'art.46 della LR24/2017, con le seguenti precisazioni:

1. Per quanto attiene all'Ippodromo, vista l'attuale rilevante permeabilità dell'area, si raccomanda che gli interventi previsti mantengano comunque un'elevata superficie permeabile;
 2. Il recepimento del PLERT nell'ambito del RE sulla base dei contenuti dei due strumenti stabiliti dalla L.R. 24/2017, così come sopra descritto;
 3. aggiornamento della Tav. QC.B1.1 in merito alla Valutazione d'incidenza.
- 2) di confermare che il parere motivato, espresso ai sensi dell'art. 15, del D. Lgs. 152/06, ha il valore e gli effetti della valutazione ambientale, ai sensi dell'art.19 LR 24/2017;
- 3) di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito web, ai sensi dell'art. 17, del D. Lgs 152/06 il presente decreto;
- 4) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web della Provincia di Modena ai sensi dell'art. 9 del Dlgs. 33/2013 e s.m.i. riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- 5) di dare atto che il presente provvedimento sia da intendersi esecutivo al momento della sua sottoscrizione.

Il Presidente
BRAGLIA FABIO

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)

Pratica Sinadoc: 4645/23

Al **COMITATO URBANISTICO DI AREA VASTA (CUAV)**
presso **PROVINCIA DI MODENA**
Servizio Programmazione urbanistica, scolastica e trasporti
provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Al **COMUNE DI MODENA**
Settore Pianificazione e Gestione del Territorio
pianificazione@cert.comune.modena.it

e pc Alla **REGIONE EMILIA ROMAGNA**
Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio
urbapae@postacert.regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: Adozione Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Modena, ai sensi dell'art.46 c.1 della L.R. 24/2017, con D.C.C. n.78 del 22/12/2023.
Convocazione del Comitato Urbanistico Area Vasta (CUAV) ai sensi art.46 c.2 L.R. 24/2017.
Parere Ambientale ai sensi dell'art. 47 c.2

Con riferimento al procedimento di approvazione del PUG del Comune di Modena adottato con D.C.C. n.78 del 22/12/2022 ed alla convocazione del Comitato Urbanistico Area Vasta finalizzata al rilascio del parere motivato ai sensi dell'art.47 c.1 L.R. 27/2017,

esaminata la documentazione di PUG resa disponibile dal Comune di Modena nella pagina WEB, indicata al link comunicato dal Comune stesso con Prot.n.12202 del 11/01/2023, acquisito agli atti con Prot.n.4824 del 11/01/23,

come previsto dall'art.47 c.2 della stessa normativa regionale la scrivente Agenzia formula le seguenti osservazioni di carattere ambientale, con la collaborazione sia del Servizio Territoriale di Modena, che del Servizio Sistemi Ambientali Area Centro di questa Agenzia.

In fase di Assunzione del Piano non sono stati effettuati specifici incontri istruttori e Arpae non ha presentato osservazioni al PUG.

Partendo da quanto indicato nel contributo istruttorio rilasciato dalla scrivente, in sede di consultazione preliminare, con Prot.n.145003 del 08/10/2020 ed in relazione al PUG successivamente sviluppato ed ora adottato, si riportano le seguenti considerazioni, in relazione agli aspetti/componenti ambientali che si ritiene possano essere meglio perfezionati ed altri che non ci risultano recepiti. Il contributo in relazione a aria, rumore, campi elettromagnetici, acqua e suolo è stato predisposto dal Servizio Sistemi Ambientali di Apa centro.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Presidio Territoriale di Modena - Servizio Territoriale di Modena - Area Prevenzione Ambientale Centro

viale Fontanelli 23 | 41121 Modena | tel +39 059 433611 | PEC aoomo@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

1 - Quadro Conoscitivo QC

Atmosfera e cambiamenti climatici

All'interno del quadro conoscitivo presentato nella fase di assunzione del Piano non è stato individuato alcun riferimento relativo alla matrice "atmosfera", sia relativamente al quadro emissivo, che alla qualità dell'aria, diversamente da quanto richiesto nel contributo istruttorio preliminare redatto dalla scrivente Agenzia.

L'individuazione dello stato di qualità dell'aria e dei principali fattori di pressione che vi incidono costituisce un importante elemento diagnostico, anche in considerazione del fatto che il comune di Modena è classificato come area di superamento dei valori limite sia per il biossido di azoto che per il PM10, all'interno del Piano Integrato Aria Regionale PAIR-2020.

La situazione riguardante la qualità dell'aria è ampiamente illustrata nelle relazioni annuali di Arpae, il cui ultimo aggiornamento è relativo al 2021 e a breve sarà disponibile anche per il 2022. In estrema sintesi, analizzando i dati più recenti rilevati dalle stazioni della Rete Regionale ubicate in provincia di Modena emerge che attualmente gli inquinanti più critici su tutto il territorio provinciale sono il PM10, per quanto riguarda il rispetto del numero massimo di superamenti del valore limite giornaliero (50 µg/m³) nel periodo invernale, e l'ozono, con numerosi superamenti sia del Valore Obiettivo sia della Soglia di Informazione nel periodo estivo.

Riguardo alle concentrazioni medie annuali di particolato (PM10 e PM2.5) e di biossido di azoto, i dati più recenti (2021) mostrano concentrazioni in linea o lievemente inferiori rispetto a quelle osservate nell'ultimo quinquennio e inferiori ai limiti di legge in tutte le stazioni della provincia di Modena.

Tuttavia non si può dire altrettanto per quanto riguarda le concentrazioni giornaliere di PM10, che fanno riscontrare ancora un elevato numero di superamenti, soprattutto in occasione di situazioni meteorologiche sfavorevoli.

Anche riguardo all'ozono, importante inquinante di origine secondaria, nell'ultimo decennio il trend si mostra pressoché stazionario, con fluttuazioni dovute alla variabilità meteorologica, e nella stagione estiva le concentrazioni rilevate continuano a non rispettare gli obiettivi previsti dalla legge.

In relazione alle emissioni in atmosfera, si ribadisce l'utilità di documentarne il quadro a livello territoriale comunale, utilizzando come riferimento l'inventario regionale INEMAR (INventario EMissioni ARia), di cui l'ultima versione disponibile è quella relativa all'anno 2019.

Da tale inventario emerge, riguardo agli inquinanti critici, che le principali fonti di PM10 primario sono costituite dal riscaldamento civile (59%) e dal trasporto su strada (31%); anche relativamente agli ossidi di azoto, precursori di PM10 e di ozono, si evidenzia l'importante incidenza del traffico (78%). Altri precursori di PM10 sono anche i composti organici, l'ammoniaca e gli ossidi di zolfo, che sul territorio modenese sono da attribuire principalmente all'utilizzo di solventi (COV), all'agricoltura (ammoniaca) e alla combustione industriale (ossidi di zolfo).

Poiché tra gli obiettivi del PUG vi è anche quello di individuare idonee azioni che rispondano alla necessità di contrasto e adeguamento ai cambiamenti climatici (Strategia 1 "Modena città green, sana e antifrangibile"), si ribadisce l'utilità di consultare anche l'inventario regionale dei gas climalteranti, anch'esso disponibile sul sito Arpae.

Rumore

Nel quadro conoscitivo il tema viene trattato sia nel documento *C1.2 Dotazioni Territoriali* (al capitolo 6 'Rischio antropico', paragrafo 'Inquinamento acustico'), che con riferimento alla documentazione integrale approvata per quanto riguarda la Classificazione acustica (2020), la Mappatura acustica strategica dell'agglomerato (2016) e il Piano d'Azione (2018), comprese le relative Carte e Mappe.

E' stata inoltre inserita la Mappa dei Conflitti, derivante dal confronto tra la Mappatura strategica e la carta della classificazione acustica, che rappresenta un elemento del Quadro conoscitivo diagnostico, trattandosi di un'analisi delle possibili criticità acustiche sul territorio.

Si rileva che la Carta della Classificazione acustica non è stata aggiornata: lo stato di fatto dovrà ricomprendere tutte le previsioni delle pianificazioni precedenti che risultano confermate nella fase di adozione del PUG, mentre lo stato di progetto potrebbe essere mantenuto in aree di possibile trasformazione/nuova realizzazione secondo le previsioni del PUG, con l'obiettivo di preservare, o ripristinare, un adeguato clima acustico, assegnando una classe acustica che tuteli l'area di futuro intervento.

Suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee

In merito alla definizione delle aree di tutela delle captazioni acquedottistiche e delle aree di riserva, nella relazione QC.B3 del Quadro conoscitivo sono presentate le perimetrazioni previste nel PTCP e nello studio realizzato da ATERSIR nel maggio 2018. Nella carta dei vincoli VT2_3 vengono cartografate le aree di tutela assoluta e le zone di rispetto determinate dall'involuppo del raggio di 200 m con l'isocrona 60 gg, le zone di riserva contenute nel PTCP della Provincia di Modena e le zone di riserva di tipo A e tipo B proposte da Atersir/Arpae. In merito agli aspetti inerenti la protezione delle aree di tutela delle captazioni acquedottistiche, si rimanda al parere espresso da ATERSIR nella fase di assunzione del PUG del 19/05/2022.

La ricostruzione della superficie piezometrica nel territorio comunale è stata elaborata secondo quanto richiesto, prendendo in considerazione soggiacenza e piezometria dell'acquifero confinato superiore negli anni 2019-20. Si ribadisce la necessità di porre attenzione anche all'acquifero confinato inferiore e a quello freatico in quanto la misura dei livelli delle falde permette di evidenziare le zone del territorio sulle quali insiste una criticità ambientale di tipo quantitativo, ovvero le zone nelle quali la disponibilità delle risorse idriche sotterranee è minacciata dal regime dei prelievi e/o dall'alterazione della capacità di ricarica naturale degli acquiferi. È utile indirizzare le azioni di risanamento, al fine di migliorare la compatibilità ambientale delle attività antropiche, da adottare attraverso gli strumenti di pianificazione.

Il QC presentato ha correttamente accolto quanto richiesto dalla Scrivente Agenzia relativamente al tema della subsidenza, riportando la cartografia comunale elaborata da Arpae con le varie classi di velocità di movimento verticale del suolo in mm/anno. Dal confronto tra la situazione del 2016 con quella del 2011, si evidenzia un miglioramento generalizzato, con un guadagno di quota nella zona centro e nord/est del territorio comunale, che costituivano le aree più critiche.

Relativamente al tema delle attività estrattive presenti sul territorio, il QC riporta la medesima TAV. AG8, presentata in fase di consultazione, in cui sono mappati gli ambiti e i poli estrattivi secondo il PAE 2008 e le cave attive al 2017. Essendo un elemento di pressione che può produrre impatti su tutte le matrici ambientali (acqua, aria, rumore), se ne auspica un monitoraggio continuo (almeno annuale).

Per quanto riguarda invece il ripristino/rinaturazione delle aree di cava, quale serbatoio di biodiversità e loro inserimento in un contesto di fruizione paesaggistica, tale tema è stato correttamente inserito tra i futuri indicatori di processo *“Interventi o progetti mirati a potenziare gli elementi della rete ecologica (ex cave, Parco Rurale, Fossalta, connessioni ecologiche fruibili)”* con step di monitoraggio a 5 e 10 anni.

Il QC assunto non ha invece recepito la richiesta della scrivente Agenzia, di integrare i documenti inserendo la carta del “consumo di suolo”, presente sul sito di Arpae e di SNPA, di cui sono stati forniti i relativi link. La richiesta nasceva dall’esigenza che il QC considerasse il territorio comunale secondo la classificazione proposta da SNPA: consumo di suolo permanente e reversibile. Nel documento QC.B2.10 che contiene “la carta dei suoli” (in scala 1:500.000 e in scala 1:50.000) sono invece riportate le principali caratteristiche dei suoli presenti nel territorio comunale in termini di granulometria, natura calcarea/alcalina e tipologia di seminativi.

Le classi del consumo di suolo reversibile contengono condizioni di reversibilità molto diverse tra loro, sia dal punto di vista del tempo di recupero che per la reale fattibilità del processo di rinaturalizzazione, aspetti che dovrebbero essere tenuti in considerazione nell’ambito del processo di urbanizzazione o al contrario di rinaturazione del territorio.

Si coglie invece positivamente l’inserimento dell’ *“impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale”* tra gli indicatori di contesto.

Legato al tema del “consumo di suolo”, vi è il tema dei “servizi ecosistemici” definiti come *“i benefici che le persone ricevono dagli ecosistemi”* (Millennium Ecosystem Assessment, 2005), di cui il suolo costituisce parte integrante, garantendo, oltre al suo valore intrinseco, anche un valore economico e sociale attraverso la fornitura di diversi servizi tra cui: servizi di approvvigionamento (prodotti alimentari e biomassa, materie prime, etc.) e servizi di regolazione e mantenimento (regolazione del clima, cattura e stoccaggio del carbonio, controllo dell’erosione e regolazione degli elementi della fertilità, regolazione della qualità dell’acqua, protezione e mitigazione dei fenomeni idrologici estremi, riserva genetica, conservazione della bio-diversità, etc.).

Nel QC questo tema viene correttamente trattato tramite la presentazione di carte raffiguranti il territorio comunale declinato nelle sei tipologie di funzione del suolo nell’ambito dei servizi ecosistemici, così come individuati a livello regionale dal progetto SOS4LIFE. Da tale studio emergono *“i suoli migliori”* dal punto di vista ecosistemico, che andrebbero tutelati dal pianificatore urbano in merito alle politiche di densificazione.

Si condivide la proposta di inserire come indicatore all’interno della VALSAT un *“indice di qualità complessivo del suolo”*.

Relativamente al Sistema Idraulico principale e secondario, si coglie positivamente l’inserimento della valutazione dello stato delle acque superficiali nella relazione QC B3, come richiesto. Anche se la classificazione rimane sostanzialmente invariata, si fa presente che sul sito di Arpae è presente il report aggiornato al sessennio 2014-2019: *“Valutazione dello stato delle acque superficiali fluviali 2014-2019”*, da cui emerge che i corsi d’acqua che interessano il territorio comunale presentano uno stato ecologico sufficiente/scarso, ad eccezione del Canale Naviglio il cui stato ecologico è *“cattivo”*, a causa dell’ elevato impatto organico in esso trasportato, essendo recettore della rete scolante e fognaria della città di Modena, di Formigine e parte di Maranello.

E’ altresì presente, sempre sul sito di Arpae, un report supplementare relativo all’anno 2020 *“Report sulla qualità delle acque superficiali fluviali della Regione Emilia Romagna - anno 2020”* che, seppur presentando un limitato numero di stazioni monitorate a causa della pandemia, riesce ugualmente a fotografare lo stato ambientale dei corpi idrici attraverso l’aggiornamento, su base annuale, di indicatori ed indici specifici dei

diversi tipi di impatto (da nutrienti, organico, microbiologico, da fitofarmaci), come il LIMeco o la valutazione della presenza di sostanze chimiche prioritarie e non, ai fini della attribuzione dello stato chimico/ecologico. Da tale report emerge che il Canale Naviglio e il torrente Tiepido presentano valori di LIMeco (indice sintetico di qualità delle acque che considera i nutrienti e l'ossigenazione) rispettivamente di 0,16 (cattivo) e di 0,32 (scarso), e il superamento della media annua del LOQ strumentale di Imidacloprid (insetticida), Prodotti Fitosanitari totali, Nichel e Triclorometano, a causa della forte pressione antropica esercitata dal contesto territoriale che attraversano, essendo recettori di gran parte degli scarichi civili, agricoli e industriali.

Si sottolinea che la conoscenza dello stato di qualità dei corsi d'acqua fornisce informazioni utili sugli impatti sui corpi idrici e sulle eventuali tendenze in atto, per consentire ed indirizzare le azioni di risanamento, al fine di ottemperare quanto richiesto dalla Direttiva 2000/60/CE: non deteriorare lo stato dei corpi idrici e raggiungere lo stato "BUONO" entro i termini 2015/2021/2027.

Relativamente al tema delle acque sotterranee, le perimetrazioni dei corpi idrici, che in fase di consultazione facevano riferimento al PTA, sono ora correttamente individuate, anche se viene preso a riferimento l'Allegato 5 della DGR 1781/2015 che contempla il report di Arpae 2010-2013, quando sul sito di Arpae è presente l'aggiornamento sullo stato delle acque sotterranee al 2019.

Analogamente, la classificazione delle acque sotterranee, che inizialmente prendeva a riferimento il PTA, è stata riconsiderata utilizzando quanto riportato nel report provinciale del 2016. Si segnala l'aggiornamento al 2019 dello stato delle acque sotterranee della rete regionale presente sul sito di Arpae, che conferma sia per lo stato quantitativo (SQUAS) che per lo stato chimico (SCAS), il giudizio "buono" per tutti i pozzi che insistono sull'area comunale. Si segnala che i pozzi MO 20-00, MO20-02 e MO 36-00 registrano uno stato chimico "scarso" per la presenza di nitrati, che costituiscono uno dei principali elementi antropici che causano lo scadimento qualitativo delle acque sotterranee, interferendo sull'utilizzo della risorsa ai fini acquedottistici.

QC C Sistema Territoriale

C1.2 Dotazioni Territoriali

5. Reti tecnologiche

5.1 Infrastrutture fognarie e depuratori

Gli approfondimenti richiesti nel ns. contributo in fase preliminare sono stati sviluppati nello studio sul sistema idraulico redatto dall'Università di Bologna - DICAM (*QC_B3_Relazione_sistema_idraulico Novembre 2021*) aggiornando l'analisi sul sistema di drenaggio urbano e depurativo del territorio comunale e la *Tav.QC_C1_2_3_1 Reti tecnologiche scolo* nella quale sono riportati gli impianti di depurazione acque reflue urbane e le perimetrazioni degli agglomerati urbani confluenti, con potenzialità $><$ di 2000 AE (aggiornamento 2018).

Relativamente al sistema di depurazione, oltre al depuratore principale di Modena di Via Cavazza, che raccoglie la quasi totalità delle acque reflue urbane, sono presenti altri 4 impianti di più piccole dimensioni distribuiti nelle frazioni di Cittanova, Lesignana, Marzaglia, San Damaso.

Gli adeguamenti impiantistici sono sinteticamente previsti nell'agglomerato di maggiore consistenza 'AM0062 Modena-Formigine-Maranello', che recapita al depuratore principale di Modena, da realizzarsi entro il 2024, in sintesi su "scolmatori di piena", meglio identificati nella Delibera di ATERSIR citata CAMB/2016/72 2016 "Servizio Idrico Integrato" - Approvazione degli scarichi ai sensi della DGR 201/2016.

Sugli altri depuratori frazionali non risultano necessari interventi di adeguamento, considerato che la loro potenzialità di progetto è superiore a quella degli A.E. effettivamente collettati e risultano essere *ampiamente in grado di trattare, con discreto margine, i reflui in ingresso sia come portata, che come valori medi di carico organico.*

La relazione argomenta ampiamente anche le criticità del sistema di drenaggio urbano, segnalando le problematiche relative all'ingresso di acque pulite in fognatura, che comportano la diluizione dei reflui avviati alla depurazione, dovute all'interconnessione tra la rete di bonifica idraulica e la rete fognaria, alla raccolta delle acque meteoriche nelle reti fognarie miste, all'ingresso di acque sotterranee all'interno dei condotti fognari, soprattutto nella zona di Cittanova.

L'analisi compiuta è stata accompagnata anche da possibili soluzioni a supporto della pianificazione.

5.3 Infrastrutture per l'energia

5.3.1 Elettrodotti

Come già esposto nel contributo per la fase preliminare, il QC relativo a questo fattore antropico risulta completo e ben dettagliato: esso si articola attraverso il paragrafo n. 5.3.1 '*Elettrodotti*' presente nel documento *C1.2 Dotazioni Territoriali*, sia tramite la Tavola '*VT3_2_Vincoli_reti_tecnologiche_impianati_cimiteri*' del PUG.

5.4 Infrastrutture digitali e per la telecomunicazione

5.4.3 Antenne per la Telefonia

Nel QC la trattazione relativa agli impianti di telefonia mobile è contenuta in un apposito paragrafo (n. 5.4.3 '*Antenne per la telefonia*') nel documento *C1.2 Dotazioni Territoriali*; l'informazione riguardo la collocazione dei siti esistenti è riportata nella Tavola '*VT3_2_Vincoli_reti_tecnologiche_impianati_cimiteri*' del PUG.

Dalla documentazione non è possibile capire se è stata aggiornata la fonte di tale informazione, come era stato suggerito in fase preliminare: a tal proposito si segnala che è attualmente in uso il catasto regionale delle SRB, consultabile al seguente indirizzo del sito web di Arpae: <https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/campi-elettromagnetici/dati-campi-elettromagnetici/catasto-regionale>, che riporta tutti gli impianti autorizzati, in continuo aggiornamento.

5.4.4 Stazioni Radio

Nel QC vengono correttamente individuate le emittenti radio-TV e le parabole a loro servizio presenti nel territorio comunale: il tema è sviluppato al Paragrafo n. 5.4.4 '*Stazioni Radio*') nel documento *C1.2 Dotazioni Territoriali* e viene correttamente riportata la loro collocazione sul territorio comunale nella tavola del PUG '*VT3_2_Vincoli_reti_tecnologiche_impianati_cimiteri*'.

6. Rischio antropico

6.1 Rischio Industriale: Rischio di Incidente Rilevante

Si prende atto che è stato redatto l'elaborato tecnico RIR, secondo le indicazioni riportate nelle Linee guida del D.lgs 105/2015, con riferimento all'unica attività a Rischio di Incidente Rilevante attualmente presente nel territorio comunale (riportato nel *documento VT3.3.1*).

Nel 2020 è stata effettuata una nuova analisi degli scenari incidentali previsti con conseguenze esterne allo stabilimento in base a cui sono stati definiti nuovi limiti delle aree di danno e relative condizioni di compatibilità territoriale ai fini urbanistici. L'elaborato di riferimento è l'ultimo Parere Tecnico Conclusivo del Comitato Tecnico Regionale del 27/04/2020.

Le aree di danno, con le relative categorie territoriali compatibili definite dal DM 9 maggio 2001, sono state riassunte in una tabella inserita nel documento *VT3.3.1*, che comprende anche l'involuppo delle stesse graficizzato in apposita planimetria.

Il documento analizza anche le aree (edifici, insediamenti, attività industriali, ecc.) poste all'interno del perimetro della "Zona di attenzione", dove la norma non implica condizionamenti dal punto di vista urbanistico, ma prescrive che queste vengano considerate all'interno del Piano di Emergenza Esterno PEE.

Con la premessa che dall'analisi redatta viene riscontrato il rispetto delle prescrizioni sovraordinate, con l'art.v5.6 del documento VT1 vengono indicate le strategie funzionali al controllo dell'urbanizzazione e per la gestione delle trasformazioni del territorio nelle aree di danno indicate, sia relative ad interventi diretti, che per procedimenti più complessi, che per quanto di competenza è possibile confermare.

3 - DU - Disciplina

Cambiamenti climatici

All'interno delle Norme si esplicita che il PUG definisce strategie, criteri, regole, prestazioni e disposizioni normative per il governo del territorio, nel rispetto, tra gli altri, dell'obiettivo di "*contenere il consumo di suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile che esplica funzioni e produce servizi ecosistemici, anche in funzione della prevenzione e della mitigazione degli eventi di dissesto idrogeologico e delle strategie di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici*". Nell'individuazione di obiettivi e strategie appare però che si dia rilevanza ad azioni per l'adattamento più che ad azioni mirate alla mitigazione o meglio alla lotta ai cambiamenti climatici, sebbene in più parti se ne enunci il concetto.

Rumore

Tra i documenti della DU del PUG è presente il Regolamento Edilizio, che sostituisce il precedente testo coordinato delle Norme di PSC-POC-RUE: quest'ultimo conteneva le NTA della classificazione acustica, ma nell'attuale Disciplina del PUG non è presente alcuna indicazione sul rumore e la parte acustica risulta stralciata dal RE. Perciò, nel momento in cui sarà aggiornata la Classificazione acustica comunale, dovranno essere aggiornate anche le relative NTA e inserite nella Disciplina del PUG.

Campi elettromagnetici

In merito all'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici dovuta alle sorgenti a bassa frequenza (linee e cabine elettriche) si suggerisce di inserire nella DU dei criteri di valutazione in caso di interventi di ristrutturazioni e cambi d'uso per edifici esistenti.

Anche nel caso di progettazioni in vicinanza di impianti di telefonia e emittenti radio-TV esistenti, si consiglia di esplicitare le procedure per valutare le interferenze con gli interventi urbanistici, ai fini della verifica del rispetto dei limiti di esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici ad alta frequenza nei luoghi a permanenza prolungata (DPCM 08/07/2003).

Considerando che il Comune si è dotato di un *Regolamento per l'installazione e l'esercizio degli impianti di telecomunicazione per telefonia mobile* (approvato con delibera di Consiglio Comunale n.17 del 6/3/2014), si ritiene opportuno che esso venga inserito nella Disciplina del PUG.

Parte V Territorio Rurale

Relativamente alle distanze individuate per gli interventi edilizi a servizio della produzione agricola (art 5.5.4 del DU1), si ritiene necessario definire con chiarezza anche le distanze che devono essere mantenute nella realizzazione/ampliamento di contenitori per liquami ed impianti di depurazione reflui ed effluenti zootecnici (compresi gli impianti di biogas). Si propone di prendere a riferimento le medesime distanze già individuate per le stalle rispetto ad "edifici abitativi esterni all'unità agricola" e di confermare una distanza di almeno 300 m rispetto "al perimetro del territorio urbanizzato".

Relativamente alla Tabella 1 di cui al punto 9 dell' Art. A1.14 "Definizioni per gli interventi nel territorio rurale" del Regolamento Edilizio DU1.1, si propone l'adozione della "Tabella di Conversione dei capi in UBA" contenuta nel "Piano strategico nazionale della Pac (Psp) 2023-2027" e di seguito riportata, in quanto maggiormente cautelativa con riferimento alla normativa legata all'utilizzazione degli effluenti zootecnici.

Tabella di conversione dei capi di bestiame in UBA

CATEGORIA DI ANIMALI	INDICE DI CONVERSIONE IN UBA
Bovidi di oltre due anni di età	1,0
Bovidi da sei mesi a due anni di età	0,6
Bovidi di meno di sei mesi	0,4
Equidi di oltre 6 mesi	1,0
Ovini e caprini di età superiore a 12 mesi	0,15
Scrofe riproduttrici di oltre 50 kg	0,5
Altri suini di età superiore a 70 giorni	0,3
Galline ovaiole	0,014
Altro pollame	0,03
Struzzi oltre 1 anno di età, lama e alpaca oltre 1 anno di età, selvaggina da allevamento oltre 1 anno di età	0,15

4 - Vincoli e Tutele

In merito alla tavola "Vincoli, rispetti e tutele relativi alle attività antropiche e agli inquinamenti", il vincolo sulla qualità dell'aria viene rappresentato attraverso l'area soggetta all'obbligo di limitazione di utilizzo della biomassa, area che coincide con il confine del territorio comunale, così come previsto dalle misure del PAIR sull'utilizzo delle biomasse legnose, in vigore dal 1 ottobre al 30 aprile.

Relativamente alla matrice rumore si rileva, così come suggerito dalla scrivente Agenzia in fase preliminare, l'inserimento nel capitolo 'Vincoli e Tutele' della Tavola 'VT3_3_Vincoli_Antrop_inquin', ove è stata riportata la Mappa dei conflitti acustici derivati dal Piano d'Azione: essa rappresenta le aree con possibili criticità acustiche dovute al rumore da traffico stradale e generato dalle zone industriali; in queste aree si dovrà porre una particolare attenzione riguardo future trasformazioni/realizzazioni urbanistiche che prevedano usi abitativi e sensibili, al fine di valutare attraverso i progetti anche un possibile miglioramento/risanamento dei

livelli acustici esistenti.

La tutela di tali aree si esprime con l'introduzione della scheda n. 1.4 '*Aree con superamento limiti Lden*' nella sezione '*Attività antropiche ed inquinamenti*' del documento *VT5_1_Schede_Vincoli_SOVR*, che evidenzia appunto aree potenzialmente compromesse da un punto di vista acustico, che saranno soggette a limitazioni per l'edificazione.

In tale sezione è correttamente presente anche la Scheda n. 1.1 '*Inquinamento luminoso*' che evidenzia le zone di particolare protezione ai sensi della L.R. 19/2003 e della D.G.R. 1732/2015.

Per quanto riguarda l'esposizione ai campi elettromagnetici a bassa frequenza si rileva la presenza di due schede, una relativa alle linee ad alta tensione e cabine di trasformazione primaria (Schede n. 2.1 della sezione '*Infrastrutture, reti e impianti*' nel documento '*VT5_1_Schede_vincoli_SOVR*'), e una relativa alle linee a media tensione e cabine di trasformazione secondaria: nelle schede viene correttamente individuata l'area di rispetto per la realizzazione di luoghi a permanenza prolungata, determinata dalla Distanza di Prima Approssimazione (DPA) associata alle linee ed alle cabine elettriche.

Si accoglie inoltre positivamente l'introduzione di una scheda di vincolo e tutela (Scheda n. 2.4 della sezione '*Infrastrutture, reti e impianti*' nel documento '*VT5_1_Schede_vincoli_SOVR*') relativa alla tutela dall'esposizione ai campi elettromagnetici ad alta frequenza, da valutare nel caso di nuove realizzazioni o trasformazioni che prevedano luoghi a permanenza prolungata in vicinanza delle antenne di telefonia.

Il divieto di realizzazioni urbanistiche a distanze inferiori ai 300 m dalla installazione di antenne radio, definito dal PLERT (Piano per la Localizzazione dell'Emittenza Radio e Televisiva), sulla base della L.R. 30/00 e della D.G.R. n.1138/2008, porta alla definizione di un vincolo, che viene opportunamente esplicitato attraverso la Scheda n. 2.3 della sezione '*Infrastrutture, reti e impianti*' nel documento '*VT5_1_Schede_vincoli_SOVR*'.

Come già indicato nel QC, nella carta dei vincoli VT2_3 vengono cartografate le aree di tutela assoluta e le zone di rispetto determinate dall'involuppo del raggio di 200 m con l'isocrona 60 gg, le zone di riserva contenute nel PTCP della Provincia di Modena e le zone di riserva di tipo A e tipo B proposte da Atersir/Arpae. In merito agli aspetti inerenti la protezione delle aree di tutela delle captazione acquedottistiche si rimanda al parere espresso da ATERSIR nella fase di assunzione del PUG del 19/05/2022.

5 - Valsat VA - Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale

3.4 Il metabolismo urbano

Come precisato nel documento di Valsat l'approccio metabolico è ancora in via di sperimentazione ed il Comune di Modena individua come componenti del metabolismo della città, che la pianificazione può governare, il consumo di suolo, il consumo di energia, il consumo di materiali.

Tra le conclusioni raggiunte dall'analisi proposta con carattere assolutamente generalizzabile, ma che risultano un contributo prezioso per la definizione della strategia, si riportano alcune riflessioni che si ritengono utili per migliorare l'interpretazione dal punto di vista "ambientale" delle strategie individuate come cardini della trasformazione del PUG.

- ***“Densificazione spazialmente concentrata: promuovere standard minimi di densità nei nuovi interventi e nella ristrutturazione di quartieri esistenti a bassa densità nelle aree con un trasporto pubblico attrattivo”.***

L'obiettivo di densificare, dovrebbe essere valutato congiuntamente alla ***“contemporanea ristrutturazione dello spazio urbano e degli edifici: migliorare le prestazioni termiche degli edifici e farne sistematicamente occasione per migliorare la qualità dello spazio urbano dei quartieri”***, in quanto dagli approfondimenti conoscitivi relativi al microclima della città è emerso che le aree dove la vulnerabilità microclimatica è maggiore sono quelle dove la densità abitativa è maggiore e gli spazi per aree verdi inferiori.

- ***“Mix di funzioni nei quartieri urbani: prevedere mix di funzioni (ad esempio residenze, posti di lavoro e servizi) in stretta prossimità tra di loro a livello locale”.***

Considerati i possibili benefici legati al mix di funzioni nei quartieri, si osserva tuttavia la vicinanza di funzioni differenti e con esigenze profondamente diverse (soprattutto se relative ad abitazioni e attività produttive) può favorire l'insorgenza di problematiche di carattere ambientale ed igienico-sanitario, non sempre risolvibili con mitigazioni post edificazione.

In particolare, nello sviluppo di mix di funzioni andrebbe quindi prestata particolare attenzione all'inserimento di attività produttive in contesti, o prossime a contesti residenziali, soprattutto se caratterizzate da emissioni di inquinanti e odori in atmosfera o emissioni acustiche con ciclo continuo.

Indicatori per la valutazione del Piano

Tra gli indicatori di contesto elencati nel documento di Valsat relativi alla **qualità dell'aria** è indicato il numero di giorni di superamento del valore limite giornaliero di PM10 nella stazione da traffico di Via Giardini; essendo presente nel comune di Modena anche una stazione di fondo urbano (Parco Ferrari) si ritiene possa essere significativo integrare l'indicatore di contesto con i dati di questa stazione; oltre alle PM10, si ricorda che anche il parametro ozono (misurato a Parco Ferrari) rappresenta un inquinante attualmente critico sul territorio comunale.

Si suggerisce di inserire un ulteriore indicatore di contesto relativo al dato emissivo reperibile dall'inventario regionale delle emissioni INEMAR, aggiornato a cadenza biennale, che permetterebbe di valutare se le variazioni delle concentrazioni in aria sono attribuibili ad un calo delle pressioni piuttosto che a condizioni meteorologiche più o meno favorevoli alla dispersione. A tal fine, l'attenzione deve essere rivolta sia al PM10 primario che ad inquinanti precursori di PM10 secondario ed ozono, ossia ossidi di azoto, ossidi di zolfo, ammoniaca, composti organici volatili.

Per quanto riguarda i cambiamenti climatici, si ritiene che tra gli indicatori di contesto, accanto all'indicatore “Energia da fonti rinnovabili” espresso come % sul totale dell'energia prodotta, sia opportuno inserire un indicatore relativo alla superficie di pannelli fotovoltaici o all'energia prodotta da fotovoltaico distinguendo tra impianti su tetto e impianti su suolo, in quanto questa tipologia di energia da FER è, più delle altre, indicativa di un cambiamento a livello culturale.

Per quanto riguarda l'**inquinamento acustico** non è stato proposto alcun indicatore di contesto nel PUG.

La scrivente Agenzia ritiene importante che sia monitorato questo impatto ambientale sulla popolazione del territorio comunale, al fine di valutare la sostenibilità delle scelte e delle strategie del PUG stesso, in quanto le trasformazioni e le realizzazioni urbanistiche potranno causare dei mutamenti nella viabilità e nel numero

e dislocazione delle sorgenti sonore sul territorio comunale, con indubbe ricadute sulla popolazione residente.

Per economicità, si potrebbero utilizzare degli indicatori già presenti nel PUMS: ad esempio l'indicatore di contesto descritto come 'Esposizione ai livelli acustici (da traffico)' (espresso in 'popolazione esposta a LDen') e l'indicatore per i fattori esterni che possono influenzare gli indicatori di contesto definito come 'Esposizione ai livelli acustici (da traffico) popolazione di nuovo insediamento (POC o altro) non considerata nei dati di input del piano d'azione' (espresso come 'popolazione esposta a LDen').

Il primo dei due viene aggiornato con cadenza quinquennale secondo la normativa (D.Lgs. 194/2005), il secondo può invece essere ricavato dagli studi di clima acustico dei progetti presentati: entrambi darebbero una misura del tipo di impatto dei livelli acustici ai quali risulta esposta la popolazione in seguito agli interventi urbanistici, soprattutto quelli di tipo complesso. Il monitoraggio di tali indicatori permetterebbe inoltre di quantificare in senso generale il beneficio di interventi urbanistici che si configurano anche come un risanamento/miglioramento del clima acustico delle aree di intervento.

Si propone, inoltre, un indicatore rappresentato dalle percentuali di area assegnata alle classi acustiche (I, II, III, IV, V) dalla zonizzazione acustica comunale all'interno del territorio urbanizzato: l'analisi dell'andamento di queste percentuali nel tempo, in base alle trasformazioni/nuove realizzazioni urbanistiche, potrà dare conto dell'evoluzione in senso migliorativo (o almeno non peggiorativo) della tutela acustica conseguente alle politiche e strategie del PUG sulla parte del territorio comunale più densamente popolato, secondo quanto stabilito nell'art 21, comma 3.b, della L.R.24/2017.

Per quanto riguarda l'**esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici** in seguito all'evoluzione delle reti tecnologiche che possono essere connesse alle trasformazioni/realizzazioni urbanistiche, si propongono i seguenti indicatori di contesto:

1. km di linee elettriche a media tensione;
2. n° di impianti per telefonia mobile.

In merito al tema **suolo, sottosuolo e acque** sono individuati i seguenti indicatori di contesto:

1. Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale - Provincia di Modena
2. Trasformazioni complesse comprensive di interventi NBS (si includono anche sistemi di raccolta e riutilizzo delle acque piovane, bacini di fitodepurazione, fasce tampone, dotazioni verdi migliorative della funzionalità idraulica) Indicatore Coerenza A.2.1.3
3. Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale
 - > incidenza % e mq interventi di desigillazione
 - > incidenza % e mq interventi a consumo di suolo
4. Interventi o progetti mirati a potenziare gli elementi della rete ecologica (ex cave, Parco Rurale, Fossalta, connessioni ecologiche fruibili) Indicatore Coerenza A.2.3.2
5. Superficie di territorio urbanizzato

Gli indicatori di cui ai punti 3, 4 e 5 vengono riproposti anche come indicatori di processo. Complessivamente si ritiene che rispondano correttamente all'esigenza di monitorare i cambiamenti nell'uso del suolo, in modo particolare in termini di impermeabilizzazione degli stessi.

Tra gli indicatori individuati all'interno del documento di Valsat, non sono previsti indicatori relativi alle **acque superficiali e sotterranee**. Si ricorda che la conoscenza dello stato ambientale dei corpi idrici superficiali e sotterranei consente di monitorare l'impatto esercitato dall'attività antropica (analisi dei carichi generati e sversati di origine puntuale e diffusa) e dei cambiamenti climatici sul sistema idrico.

A tale scopo il quadro degli indicatori potrebbe essere utilmente integrato con lo “Stato ambientale” dei corpi idrici che, per le acque superficiali, deriva dalla valutazione attribuita allo stato ecologico e allo stato chimico, mentre per le acque sotterranee, si ottiene dalla definizione dello stato quantitativo e di quello chimico. La normativa vigente prevede la classificazione ufficiale dei corpi idrici ogni sessennio, periodo valutato come ottimale ai fini della valutazione dell'evoluzione di un corpo idrico. In aderenza alla normativa, l'Agenzia pubblica sul proprio sito internet report relativi al primo triennio di monitoraggio del sessennio e il report conclusivo sessennale utile al riesame del Piano di Gestione. Se si dovesse ravvisare la necessità di monitorare più a stretto raggio temporale la qualità delle sole acque superficiali potrebbe essere possibile indicare il solo dato di LIMeco, indice sintetico che descrive la qualità delle acque correnti per quanto riguarda i nutrienti e l'ossigenazione.

A completamento, si suggerisce l'“indice di qualità complessivo del suolo” proposto nel documento QC.B2.10 nel capitolo riguardante i **servizi ecosistemici**. Tale indice consente di individuare a scala comunale i suoli migliori dal punto di vista ecosistemico su cui prevedere adeguati interventi di tutela.

Per gli indicatori di processo è previsto un aggiornamento a 5 e a 10 anni, mentre l'aggiornamento non viene specificato per gli indicatori di contesto; si ritiene che per questi ultimi sia necessario un maggior presidio, almeno a frequenza biennale (ad eccezione degli indicatori della matrice acque dove è previsto un aggiornamento triennale o sessennale), al fine di verificare l'effettiva sostenibilità delle trasformazioni previste.

Distinti saluti.

**Il Responsabile Servizio Sistemi Ambientali
Area Centro
Dr.ssa Enrica Canossa**

**Il Responsabile del Servizio Territoriale
di Modena
Dr.ssa Paola Rossi**

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Documento assunto agli atti con protocollo n. del

Data Firma

Determinazione Dirigenziale n. **30**

del **21/03/2023**

Oggetto

VALUTAZIONE D'INCIDENZA SU "PIANO URBANISTICO GENERALE" DEL COMUNE DI MODENA RELATIVO AI SITI ZSC/ZPS IT 4030011 "CASSE DI ESPANSIONE DEL FIUME SECCHIA" E ZSC/ZPS IT 4040011 "CASSE DI ESPANSIONE DEL FIUME PANARO" E PARERE DI CONFORMITA' SU "PIANO URBANISTICO GENERALE" DEL COMUNE DI MODENA RELATIVO AL REGOLAMENTO DELLA RISERVA NATURALE REGIONALE "CASSE DI ESPANSIONE DEL FIUME SECCHIA": APPROVAZIONE.

Servizio proponente

SERVIZIO STRUMENTI DI GESTIONE DELLE AA.PP., CONSERVAZIONE DELLA
NATURA, RICERCHE E MONITORAGGI

(Proposta di determina n. 45 / 2023)

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale



Viale Martiri della Libertà, 34 - 41121 Modena
C.F. 94164020367 - Part. IVA 03435780360
tel 059209311 - cell 3485219711 - fax 059209803
protocollo@pec.parchiemiliacentrale.it
<http://www.parchiemiliacentrale.it>

II Direttore

RICORDATO che la Regione Emilia-Romagna con la Legge regionale 23/12/2011, n. 24 e s.m.i. ha disposto la riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti Rete Natura 2000 attraverso la definizione di cinque macroaree territoriali, fra le quali la Macroarea per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale, amministrata dall'omonimo Ente di gestione, comprendente territori situati nelle province di Modena, Reggio Emilia e Parma;

CONSTATATO che il Comitato Esecutivo dell'Ente con propria deliberazione n. 66 del 30/11/2017, e successiva proroga con deliberazione di Comitato Esecutivo n. 74 del 14/10/2022, ha provveduto alla nomina del Direttore nella persona del sottoscritto Arch. Valerio Fioravanti;

RICHIAMATA la Determina Dirigenziale n. 115 del 20/05/2019 avente per oggetto "*Conferimento incarichi di posizione organizzativa ai responsabili di servizio dell'Ente*";

VISTA altresì la Determina Dirigenziale n. 289 del 12/12/2022 avente per oggetto "*Proroga incarichi di posizione organizzativa ai responsabili di Servizio dell'Ente*" a decorrere dal 01/01/2023 sino al 31/12/2023;

RICHIAMATE le seguenti Deliberazioni di Comitato Esecutivo:

- n. 2 del 09/02/2022, avente per oggetto "*Documento Unico di Programmazione Semplificato (DUPS) 2022-2024. Approvazione*";
- n. 5 del 09/02/2022, avente per oggetto "*Approvazione del Piano Esecutivo di Gestione (PEG) 2022-2024*";

PREMESSO:

- che con le Direttive n. 2009/147/CE "Uccelli - Conservazione degli uccelli selvatici" e n. 92/43/CEE "Habitat - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" si prevede che, al fine di tutelare le specie animali e vegetali, nonché gli habitat, indicati negli Allegati I e II, gli Stati membri classifichino in particolare come SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e come ZPS (Zone di Protezione Speciale) i territori più idonei al fine di costituire una rete ecologica, definita "Rete Natura 2000".

- che il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativo alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie;

- che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, in data 25.3.2005, ha emanato il Decreto Ministeriale "Elenco dei Siti di importanza comunitaria (SIC), per la regione biogeografica continentale, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE".

- che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, in data 25.3.2005, ha emanato il Decreto Ministeriale "Elenco delle Zone di protezione speciale (ZPS), classificate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE".

- che il Decreto Ministeriale del 3 settembre 2002 approva le "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" predisposte dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio";

- che con la deliberazione della Giunta Regionale n. 167 del 13.2.06 "Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree della Regione Emilia-Romagna designate come Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e come Zone di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE" sono stati individuati i SIC e ZPS, ai sensi delle Direttive comunitarie "Uccelli" e "Habitat" sopra citate;

- che all'interno del territorio di competenza dell'Ente di Gestione per i Parchi e la biodiversità Emilia Centrale è presente il sito ZSC/ZPS IT 4030011 denominato "Casse di espansione del fiume Secchia";

che all'interno del territorio del Comune di Modena è presente il sito Rete Natura 2000 IT 4040011 "Casse di espansione del fiume Panaro", la cui gestione è ai sensi Lg.vi vigenti, affidata alla Regione Emilia-Romagna;

- che la delibera di Giunta Regionale n. 1419 del 7 ottobre 2013 stabilisce che l'Ente gestore del sito (ex SIC) ora ZSC/ZPS IT 4030011 è l'Ente di Gestione per i Parchi e la biodiversità Emilia Centrale;

VISTE:

- la Legge Regionale 23 dicembre 2011, n. 24, "Riorganizzazione del sistema regionale delle Aree protette e dei Siti Rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e Piacenziano";
- la Legge Regionale n. 4 del 20 maggio 2021, "Disposizioni in materia di rete natura 2000";
- la Legge Regionale n. 19 del 28 dicembre 2021 "Disposizioni collegate alla Legge Regionale di stabilità per il 2022";
- la D.G.R. n. 1191 del 30/07/2007 "Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n. 7/04";
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n.13, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";
- la deliberazione di G.R. n. 893 del 2/07/2012 "Revisione dei perimetri dei Siti Natura 2000 ed individuazione di nuovi siti. Aggiornamento della banca-dati di Rete Natura 2000";
- la Delibera di G.R. 25/07/2016 n. 1166 "Subentro delle competenze gestionali delle riserve naturali e dei paesaggi naturali e seminaturali protetti. Assegnazione e concessione di un contributo per la gestione delle riserve agli enti competenti. L.R. n. 13 del 30 luglio 2015, art. 18";
- la Delibera di G.R. 22/01/2018, n. 79 "Approvazione delle Misure Generali di conservazione, delle Misure Specifiche di conservazione e dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n. 667/09";
- la Delibera di G.R. 16/7/2018, n. 1147 "Approvazione delle modifiche alle Misure Generali di conservazione, alle Misure Specifiche di conservazione e ai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 79/2018 (Allegati A, B e C);
- la Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1756 del 02/11/2021 "Proposta di ampliamento della ZSC/ZPS IT 4030011 "Casse di espansione del Secchia e della ZSC/ZPS IT 4020017 "Aree delle risorgive di Viarolo, Bacini di Torrile";
- la Delibera di G.R. 22/11/2021, n. 1958 "Proposta di ampliamento della ZSC/ZPS IT 4030011 "Casse di espansione del Secchia" di modifica della perimetrazione, approvata con DGR 1756/21 e approvazione di nuova perimetrazione;
- la Legge Regionale 21 dicembre 2017 n. 24, "Disciplina Regionale sulla tutela e l'uso del territorio" e s.m.i.;
- la Delibera di Consiglio Provinciale della Provincia di Modena n. 75 del 03/09/2018, di istituzione del CUAV;
- la Delibera di Consiglio regionale della Regione Emilia-Romagna 17.12.1996 n. 516 e ss.mm. di istituzione della Riserva Naturale Orientata "Casse di espansione del fiume Secchia";
- il Regolamento della Riserva approvato con Delibera di Giunta Provinciale di Reggio Emilia n. 275 del 5.10.2010, acquisita l'intesa della Provincia di Modena espressa con Delibera di Giunta Provinciale n. 362 del 27.9.2010;

ATTESO:

- che l'art. 8 della L.R. 19/2021 stabilisce che qualora vi siano più Enti gestori, la valutazione di incidenza è effettuata dall'Ente gestore maggiormente interessato dal piano, acquisiti i pareri degli altri enti gestori interessati;

- che relativamente al territorio posto all'interno del Comune di Modena dei siti della Rete Natura 2000 IT 4030011 e 4040011, l'Ente maggiormente interessato è l'Ente di gestione per i Parchi e la

Biodiversità Emilia Centrale, essendo il territorio del sito IT 4030011 gestito dal medesimo Ente, più ampio, rispetto al territorio del sito 4040011 gestito dalla Regione Emilia-Romagna;

VISTO il parere favorevole rilasciato dalla Regione Emilia-Romagna ed assunto agli atti dell'Ente Parchi Emilia Centrale al prot n. 957 del 21/03/2023, che si allega al presente atto come parte integrante e sostanziale;

VISTO il documento VA.3 "Vinca Studio d'incidenza ambientale" del "Piano Urbanistico Generale" del Comune di Modena, relativo al territorio del Comune di Modena posto all'interno dei siti Rete Natura 2000 IT 4030011 e 4040011;

VISTA la Valutazione d'incidenza, effettuata sullo Studio d'incidenza ambientale ad oggetto: "Valutazione d'incidenza dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Centrale, relativa al "Piano Urbanistico Generale" del Comune di Modena. Siti ZSC/ZPS IT 4030011 "Casse di espansione del fiume Secchia" e ZSC/ZPS IT 4040011 "Cassa di espansione del fiume Panaro", allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

VISTO il Parere di conformità al Regolamento della Riserva naturale "Casse di espansione del fiume Secchia" dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale, redatto ai sensi della L.R. 17 febbraio 2005, n.6 (art. 48), del "Piano Urbanistico Generale" del Comune di Modena, riguardante il territorio posto all'interno della Riserva naturale "Casse di espansione del fiume Secchia", allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

RITENUTO opportuno provvedere ad approvare tali Valutazione di Incidenza e Parere di conformità;

CONSIDERATO che il presente provvedimento contiene ogni elemento essenziale del procedimento richiesto dalle vigenti disposizioni in materia;

ACQUISITO il parere di regolarità tecnica da parte del responsabile del Servizio Strumenti di gestione delle AA.PP., Conservazione della natura, Ricerche e Monitoraggi;

Per quanto precede,

d e t e r m i n a

- 1 DI approvare la Valutazione d'Incidenza effettuata sullo Studio d'incidenza ambientale ad oggetto: "Valutazione d'incidenza dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Centrale, relativa al "Piano Urbanistico Generale" del Comune di Modena. Siti ZSC/ZPS IT 4030011 "Casse di espansione del fiume Secchia" e ZSC/ZPS IT 4040011 "Cassa di espansione del fiume Panaro", allegata, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2 DI approvare il Parere di conformità al Regolamento della Riserva naturale "Casse di espansione del fiume Secchia" dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale, redatto ai sensi della L.R. 17 febbraio 2005, n.6 (art. 48), del "Piano Urbanistico Generale" del Comune di Modena, riguardante il territorio posto all'interno della Riserva naturale "Casse di espansione del fiume Secchia", allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 3 DI precisare che il presente atto è espresso ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del DPR 357/97 e successive modificazioni, della L.R. 6/2005 e successive modificazioni e della "Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, le gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le linee guida per l'effettuazione della

valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. 7/04" approvate con D.G.R. n. 1191 del 30.07.2007 e sue successive modificazioni e sono fatte salve le altre eventuali autorizzazioni, pareri, concessioni, previste dalle normative vigenti.

Modena, 21/03/2023

f.to Il Direttore dell'Ente
Arch. Valerio Fioravanti

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.Lgs. 39/1993 e s.m.i.*

Valutazione d'incidenza dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Centrale, relativa al "Piano Urbanistico Generale" del Comune di Modena. Siti ZSC/ZPS IT 4030011 "Casse di espansione del fiume Secchia", e ZSC/ZPS IT 4040011 "Cassa di espansione del fiume Panaro".

VISTI:

- le Direttive comunitarie n. 79/409/CEE "Uccelli", n. 2009/147/CE "Conservazione degli uccelli selvatici" e n. 92/43/CEE "Habitat";
- il DPR 357/97 di recepimento della Direttiva n. 92/43/CEE, successivamente modificato dal DPR 120/03;
- la Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000";
- la Legge Regionale 31 luglio 2006, n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore il Emilia-Romagna";
- la Legge Regionale n. 4 del 20 maggio 2021, "Disposizioni in materia di rete natura 2000";
- la Legge Regionale n. 19 del 28 dicembre 2021 "Disposizioni collegate alla Legge Regionale di stabilità per il 2022";
- la D.G.R. n. 1191 del 30/07/2007 "Direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione ed il monitoraggio dei SIC e delle ZPS nonché le Linee Guida per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. n. 7/04;
- la Legge Regionale 23 dicembre 2011, n. 24, "Riorganizzazione del sistema regionale delle Aree protette e dei Siti Rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e Piacenziano;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n.13, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni";
- la deliberazione di G.R. n. 893 del 2/07/2012 "Revisione dei perimetri dei Siti Natura 2000 ed individuazione di nuovi siti. Aggiornamento della banca-dati di Rete Natura 2000";
- la Delibera di G.R. 25/07/2016 n. 1166 "Subentro delle competenze gestionali delle riserve naturali e dei paesaggi naturali e seminaturali protetti. Assegnazione e concessione di un contributo per la gestione delle riserve agli enti competenti. L.R. n. 13 del 30 luglio 2015, art. 18";
- la Delibera di G.R. 22/01/2018, n. 79 "Approvazione delle Misure Generali di conservazione, delle Misure Specifiche di conservazione e dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n. 667/09";
- la Delibera di G.R. 16/7/2018, n. 1147 "Approvazione delle modifiche alle Misure Generali di conservazione, alle Misure Specifiche di conservazione e ai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 79/2018 (Allegati A, B e C);
- la Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1756 del 02/11/2021 "Proposta di ampliamento della ZSC/ZPS IT 4030011 "Casse di espansione del Secchia e della ZSC/ZPS IT 4020017 "Aree delle risorgive di Viarolo, Bacini di Torrile";
- la Delibera di G.R. 22/11/2021, n. 1958 "Proposta di ampliamento della ZSC/ZPS IT 4030011 "Casse di espansione del Secchia" di modifica della perimetrazione, approvata con DGR 1756/21 e approvazione di nuova perimetrazione;
- le Misure Specifiche di Conservazione del sito rete Natura 2000 interessato;

- 1 / 2 -

- la richiesta di parere trasmessa dalla Provincia di Modena acquisita agli atti dell'Ente scrivente in data 03/02/2023 prot. n. 331, relativa alla convocazione del Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV), per procedimento di approvazione del Piano Urbanistico Generale del Comune di Modena (adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 78 del 22/12/2022) ed acquisito agli atti della Provincia di Modena con prot. n. 1006 del 12/01/2023, in relazione ai territori dei Siti Rete Natura 2000 ZSC/ZPS IT 4030011 "Casse di espansione del fiume Secchia" e ZSC/ZPS IT 4040011 "Cassa di espansione del fiume Panaro" per il territorio posto in Comune di Modena;
- la documentazione tecnica pervenuta.

VISTO il parere favorevole, espresso ai sensi dell'art. 8 della L.R. 19/2021, da parte della Regione Emilia-Romagna, Ente gestore del sito Rete Natura 2000 ZSC/ZPS IT 4040011 "Cassa di espansione del fiume Panaro", acquisito agli atti dell'Ente scrivente in data 21/03/2023 al prot. n. 957, condizionato all'obbligatorietà di sottoporre a valutazione d'incidenza i singoli progetti che interessano il sito, qualora non rientrino tra quelli già prevalutati dalla Regione

Espletata la procedura di Prevalutazione di incidenza, dalla quale si evince che il Piano non determina incidenza negativa significativa sui siti della Rete Natura 2000 interessati, con la presente si comunica l'esito positivo della Valutazione d'incidenza, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- *sia aggiornato, sulla documentazione del PUG ed in particolare sulla Tav. QC.B1.1, il perimetro del sito Rete Natura 2000 ZSC/ZPS IT 4030011 "Casse di espansione del fiume Secchia", così come definito dalla Delibera di G.R. della Regione Emilia-Romagna n. 1958 del 22/11/2021;*
- *sia aggiornata, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 19 del 28/12/2021, l'individuazione delle Autorità competenti allo svolgimento della Valutazione di Incidenza;*
- *siano aggiornati i riferimenti normativi riportando, in particolare, la Delibera di G.R. 16/7/2018, n. 1147 "Approvazione delle modifiche alle Misure Generali di conservazione, alle Misure Specifiche di conservazione e ai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 79/2018 (Allegati A, B e C);*
- *è obbligatorio sottoporre a valutazione di incidenza, qualora non rientrino tra quelli già prevalutati dalla Regione, i singoli progetti che interessano i siti di Rete Natura 2000:*
 - ZSC/ZPS IT 4030011 "Casse di espansione del fiume Secchia";
 - ZSC/ZPS IT 4040011 "Cassa di espansione del fiume Panaro".

IL DIRETTORE

Arch. Valerio Fioravanti

*Originale firmato digitalmente ai sensi del
D.Lgs. 82/2005 e s.m.i. e norme ad esso collegate*

Parere di conformità al Regolamento della Riserva naturale “Casse di espansione del fiume Secchia” dell’Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell’Emilia Centrale, relativa al “Piano Urbanistico Generale” del Comune di Modena.

VISTI:

- le Direttive comunitarie n. 79/409/CEE “*Uccelli*”, n. 2009/147/CE “*Conservazione degli uccelli selvatici*” e n. 92/43/CEE “*Habitat*”;
- il DPR 357/97 di recepimento della Direttiva n. 92/43/CEE, successivamente modificato dal DPR 120/03;
- la Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 “Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000” ed in particolare l’art. 48 “Parere di conformità”;
- la Legge Regionale 23 dicembre 2011, n. 24, “Riorganizzazione del sistema regionale delle Aree protette e dei Siti Rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e Piacenziano”;
- la Legge Regionale 21 dicembre 2017 n. 24, “Disciplina Regionale sulla tutela e l’uso del territorio” e s.m.i.;
- la Delibera di Consiglio Provinciale della Provincia di Modena n. 75 del 03/09/2018, di istituzione del CUAV;
- la Delibera di G.R. 25/07/2016 n. 1166 “Subentro delle competenze gestionali delle riserve naturali e dei paesaggi naturali e seminaturali protetti. Assegnazione e concessione di un contributo per la gestione delle riserve agli enti competenti. L.R. n. 13 del 30 luglio 2015, art. 18”;
- la Delibera di Consiglio regionale della Regione Emilia-Romagna 17.12.1996 n. 516 e ss.mm. di istituzione della Riserva Naturale Orientata “Casse di espansione del fiume Secchia”;
- il Regolamento della Riserva approvato con Delibera di Giunta Provinciale di Reggio Emilia n. 275 del 5.10.2010, acquisita l’intesa della Provincia di Modena espressa con Delibera di Giunta Provinciale n. 362 del 27.9.2010;
- la richiesta di parere trasmessa dalla Provincia di Modena acquisita agli atti dell’Ente scrivente in data 03/02/2023 prot. n. 331, relativa alla convocazione del Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV), per procedimento di approvazione del Piano Urbanistico Generale” del Comune di Modena (adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 78 del 22/12/2022) ed acquisito agli atti della Provincia di Modena con prot. n. 1006 del 12/01/2023, in relazione al territorio della Riserva naturale “Casse di espansione del fiume Secchia” per il territorio posto in Comune di Modena;
- la documentazione tecnica pervenuta.

si rilascia il Parere di conformità ai sensi dell’Art. 48 della Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 “Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000”, al Regolamento della Riserva del “Piano Urbanistico Generale” del Comune di Modena (adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 78 del 22/12/2022), riguardante il territorio della Riserva, posto in Comune di Modena, con le seguenti prescrizioni:

- *siano aggiornati, sulla documentazione del PUG ed in particolare sulla Tav. QC.B1.1, i vincoli del Regolamento vigente della Riserva, approvato con Delibera di Giunta Provinciale di Reggio Emilia n. 275 del 5.10.2010, acquisita l'intesa della Provincia di Modena espressa con Delibera di Giunta Provinciale n. 362 del 27.9.2010.*

IL DIRETTORE

Arch. **Valerio Fioravanti**

*Originale firmato digitalmente ai sensi del
D.Lgs. 82/2005 e s.m.i. e norme ad esso collegate*



SETTORE AREE PROTETTE, FORESTE E SVILUPPO ZONE MONTANE
AREA BIODIVERSITA'

IL RESPONSABILE DEL SETTORE E DI AREA
GIANNI GREGORIO

TIPO ANNO NUMERO
REG. CFR.FILE SEGNATURA.XML

TRASMISSIONE VIA PEC

Spett. le

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale

Viale Martiri della Libertà, 34
41121 – Modena

PEC: protocollo@pec.parchiemiliacentrale.it

Oggetto: "Piano Urbanistico Generale" di Modena. Richiesta parere

In riferimento alla richiesta di parere di cui all'oggetto, al fine di poter redigere la valutazione di incidenza del PUG, pervenuta a questo Settore in data 27/02/2023 ed acquisita agli atti al prot. PG. N. 184841 del 27/02/2023, si comunica che per quanto concerne il sito di Rete Natura 2000 ZSC-ZPS IT4040011 "Cassa di espansione del Fiume Panaro" si ritiene opportuno che si renda obbligatorio sottoporre a valutazione di incidenza i singoli progetti che interessano il sito qualora non rientrino tra quelli già prevalutati dalla Regione.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE E DI AREA
DR. GIANNI GREGORIO
(DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE)

FB_EGPB Emilia centrale_parere per PUG comune di Modena_2023.pdf

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.lgs. 82/2005 (CAD) e successive modificazioni.

Viale Aldo Moro, 30
40127 Bologna

tel 051.527.6080
fax 051.527.6957

segrprn@regione.emilia-romagna.it
segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it
www.regione.emilia-romagna.it

SERVIZIO STRUMENTI DI GESTIONE DELLE AA.PP., CONSERVAZIONE DELLA NATURA, RICERCHE E MONITORAGGI

Proposta n. 45 / 2023

Proponente

SERVIZIO STRUMENTI DI GESTIONE DELLE AA.PP., CONSERVAZIONE DELLA NATURA, RICERCHE E MONITORAGGI

Oggetto

VALUTAZIONE D'INCIDENZA SU "PIANO URBANISTICO GENERALE" DEL COMUNE DI MODENA RELATIVO AI SITI ZSC/ZPS IT 4030011 "CASSE DI ESPANSIONE DEL FIUME SECCHIA" E ZSC/ZPS IT 4040011 "CASSE DI ESPANSIONE DEL FIUME PANARO" E PARERE DI CONFORMITA' SU "PIANO URBANISTICO GENERALE" DEL COMUNE DI MODENA RELATIVO AL REGOLAMENTO DELLA RISERVA NATURALE REGIONALE "CASSE DI ESPANSIONE DEL FIUME SECCHIA": APPROVAZIONE.

Visto di regolarità tecnica

Ai sensi dell'art. 147-bis, comma 1, del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i. si appone il parere di regolarità tecnica per la parte di competenza:

FAVOREVOLE

Modena, 21/03/2023

f.to Il Responsabile del Servizio

MINELLI FAUSTO

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.Lgs. 39/1993*



Provincia di Modena

Area Tecnica

Programmazione urbanistica, Scolastica e Trasporti
Pianificazione territoriale e difesa del suolo

Telefono 059 209354 Fax 059 209284

Viale martiri della Libertà 34, 41121 MODENA - C.F. e P.I. 01375710363

Centralino 059 209 111 - www.provincia.modena.it - provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Classifica 07-02 fasc. 49.23/2022

Modena, 14/04/2023

Oggetto: COMUNE DI MODENA (MO) – PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG) DEL COMUNE DI MODENA - PARERE IN MERITO ALLA COMPATIBILITÀ DELLE PREVISIONI CON LE CONDIZIONI DI PERICOLOSITÀ LOCALE DEL TERRITORIO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA LR 19/2008 "NORME PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO".

L'analisi della documentazione è stata sviluppata in riferimento al quadro bibliografico/legislativo di seguito esposto.

Premesso che:

- Ai sensi dell'Art.5 della LR 19/2008 "*Norme per la riduzione del rischio sismico*", la Provincia esprime il parere in merito alla compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni di pericolosità locale del territorio, nel corso del procedimento di approvazione dello strumento urbanistico, sulla base della relazione geologica e dell'analisi di risposta sismica locale a corredo delle previsioni di piano.
- Ai sensi dell'art.22 della L.R.n.24/2017, il Quadro Conoscitivo del PUG deve contenere le analisi di pericolosità sismica locale, l'analisi della condizione limite per l'emergenza (CLE) e la microzonazione sismica del territorio, che consentono ai medesimi strumenti di pianificazione di fornire specifici indirizzi e prescrizioni per le parti del territorio che risultano maggiormente esposte a pericolosità sismica, in conformità all'atto di coordinamento tecnico in materia;
- Ai sensi dell'art.49 della L.R.n.24/2017, con DGR 476/2021, successivamente integrata con DGR 564/2021, è stato approvato l'Atto di coordinamento tecnico sugli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale, che definisce gli elaborati da produrre nei diversi livelli di pianificazione urbanistica; il capitolo 5 della sopra citata DGR e s.m.i. prevede che "*Come specificato nelle leggi regionali n. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", e n. 19/2008 "Norme per la riduzione del rischio sismico, è obbligo per i Comuni valutare la compatibilità delle previsioni contenute negli strumenti di pianificazione con l'obiettivo della riduzione del rischio sismico. Gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica si devono conformare al presente atto di indirizzo provvedendo a redigere gli studi e le analisi del proprio livello di competenza e corredando lo strumento con opportune norme finalizzate alla riduzione del rischio sismico" ed inoltre che" i Comuni, attuando gli indirizzi dei piani territoriali di area vasta (PTCP/PTM/PTAV), devono predisporre la microzonazione sismica costituente parte integrante del quadro conoscitivo dei PUG nell'osservanza di quanto previsto nei precedenti paragrafi 3 e 4, e sono tenuti a corredare il Piano del conseguente apparato normativo"*

Visti:

- La Circ. RER n.1288 del 11/03/1983 "*Indicazioni metodologiche sulle indagini geologiche da produrre per i piani urbanistici*";
- Il Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) – Autorità di Bacino Po, approvato con D.P.C.M. 24/05/2001;
- Il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 - "*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*" e ss. mm. e ii.;
- L'O.P.C.M. n. 3274 del 20/03/2003 e ss. mm. e ii.;
- La L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 "*Norme per la riduzione del rischio sismico*" e ss. mm. e ii. (Testo Coordinato con le LR 6/7/2009 n. 6, LR 23/12/2016 n.25 e LR 27/12/2018 n.24);
- Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con Deliberazione del Consiglio della Provincia

- di Modena n. 46 del 18 marzo 2009 che ha assunto tra le altre anche determinazioni in merito al rischio sismico con la “*Carta delle aree suscettibili di effetti locali*”;
- La Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1661 del 02.11.2009 recante “*Approvazione elenco categorie di edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile ed elenco categorie di edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso*”;
 - La Deliberazione del Consiglio Provinciale di Modena n. 82 del 18/04/2012 che ha per oggetto: aggiornamento e integrazione della direttiva di cui alla deliberazione di Consiglio Provinciale n. 124 del 11/10/2006, che assume la seguente denominazione “*Direttiva contenente indirizzi e criteri per la ridefinizione delle zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità e delle zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità e per le verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica ai sensi dell’art. 15 e 16 delle norme di attuazione del PTCP*”;
 - La Deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 112/2007 del 02.05.2007 successivamente aggiornata con Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2193 del 21.12.2015 – oggetto “*Art. 16 della LR 20/2000 Approvazione aggiornamento dell’atto di coordinamento tecnico denominato “Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica”, di cui alla Deliberazione dell’Assemblea Legislativa 2 maggio 2007, n. 112.*”;
 - Il Piano di gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) approvato il 3 marzo 2016 dal Comitato Istituzionale dell’ex Autorità di Bacino del Fiume Po con Deliberazione n. 2/2016 e successivo aggiornamento e revisione con II ciclo di pianificazione 2021-2027 (Deliberazioni della Conferenza Istituzionale Permanente dell’Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po nn. 7/2019, 8/2019 e 5/2021, Decreti del Segretario Generale nn. 131/2021, 43/2022 e 49/2022)
 - La L.R. N. 24/2017 “*Disciplina regionale sulla tutela e uso del territorio*”;
 - Il D.M. (infrastrutture e trasporti) 17 gennaio 2018 recante “*Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni*” (G.U. n. 42 del 20 febbraio 2018) in vigore dal 20 marzo 2018;
 - La Delibera di Giunta regionale n. 1164 del 23/07/2018 - “*Aggiornamento della classificazione sismica regionale di prima applicazione dei Comuni dell’Emilia-Romagna*”;
 - La Circolare 21 gennaio 2019 n.7 “*Istruzioni per l’applicazione dell’«Aggiornamento delle “Norme tecniche per le costruzioni”» di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018*”;
 - La Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 630 del 29.04.2019 – “*Atto di coordinamento tecnico sugli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica (artt. 22 e 49, L.R. n. 24/2017)*”;
 - La Deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 476 del 12.04.2021 – “*Aggiornamento dell’Atto di coordinamento tecnico sugli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica (artt. 22 e 49, L.R. n. 24/2017)*” di cui alla deliberazione della Giunta regionale 29 aprile 2019, n. 630”;
 - La Deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 564 del 26.04.2021 – “*Integrazione della propria deliberazione n. 476 del 12 aprile 2021 mediante approvazione dell’allegato A, “Atto di coordinamento tecnico sugli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica (artt. 22 e 49, L.R. n. 24/2017)”*”.

Preso atto che:

- il Comune di Modena, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 78 del 22/12/2022, esecutiva dal 07/01/2023, ha adottato, ai sensi dell’art 46 comma 1 L.R n. 24/2017, la proposta di Piano Urbanistico Generale (PUG);
- nelle fasi istruttorie è stato avviato un confronto con il Comune e il Servizio Geologico Sismico e dei Suoli per l’aggiornamento della Parte V “*Pericolosità e Rischi*”, Art. V5.1 delle Norme del PUG del Comune di Modena.

Esaminata la documentazione allegata alla proposta di Piano

SI ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

La proposta di Piano Urbanistico Generale del Comune di Modena, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 78 del 22/12/2022, come richiesto dalla normativa vigente in materia, è supportata da uno studio di Microzonazione Sismica di I e II Livello aggiornato alle tabelle di II Livello di cui alla DGR 630 del 29/04/2019e CLE, oltre ad una relazione geologica nella quale vengono riportati gli elementi di natura geologica, geomorfologica e idrogeologica del territorio comunale. La tematica relativa al rischio idraulico è stata affrontata dalla proposta di Piano Urbanistico Generale riportando, nella cartografia denominata VT2.4, i sistemi ed elementi sovracomunali del PAI 2022, PAI/PTCP, PGRA e PTCP, e la normativa associata nell’Art. V5.2 dell’Elaborato VT1.

Dall’esame effettuato degli elaborati presentati emerge che i risultati dello studio di Microzonazione Sismica di I e II Livello e CLE si ritengono idonei ad ottemperare a quanto previsto dall’art. 22 della LR 24/2017 e gli elaborati allegati alla proposta di Piano adottata si ritengono sufficienti per la scala di dettaglio e di approfondimento richiesta per i PUG dalle normative vigenti in materia. Non si segnalano quindi aspetti relativi alle indagini ed alle elaborazioni grafiche dello studio di Microzonazione Sismica di I e II Livello eseguite tali da necessitare integrazioni.

Si ritiene comunque necessario segnalare che, essendo gli elaborati di Microzonazione Sismica e CLE del dicembre 2020, il riferimento normativo riportato nelle relazioni non è aggiornato alle DGR 476/2021 e 564/2021, successive agli approfondimenti eseguiti. Di conseguenza si ritiene necessario aggiornare gli Studi presentati adeguandoli a tale riferimento normativo, laddove fosse necessario.

Lo studio di Microzonazione Sismica analizza in maniera compiuta le problematiche legate al rischio di liquefazione e ai cedimenti, suddividendo il territorio in porzioni omogenee da un punto di vista geologico e sismico.

Si segnala l'importanza della Carta delle MOPS, che fornisce indicazioni sulle caratteristiche geologiche locali che condizionano la risposta sismica e gli scuotimenti in superficie, della tavola delle frequenze di vibrazione dei terreni suddividendo il territorio in 4 distinte aree caratterizzate da frequenze di vibrazione molto variabili nell'intervallo di frequenze analizzate, e degli approfondimenti effettuati che hanno portato alla definizione di una accurata cartografia del tetto delle ghiaie.

Tali cartografie si ritiene che possano fornire informazioni molto utili sia in fase di pianificazione che ai fini progettuali fornendo elementi conoscitivi importanti sul modello di sottosuolo (geologico, geotecnico e geofisico) e per la determinazione del bedrock sismico, oltre all'importanza della cartografia delle frequenze al fine di evitare effetti di doppia risonanza tra suolo e struttura in fase di progettazione.

Per quel che concerne la CLE si chiede di verificare la rappresentazione delle Infrastrutture di Accessibilità e Connessione denominate AC5, AC6 e AC14 che sono state rappresentate come Infrastrutture di Connessione negli elaborati grafici pur trattandosi di Infrastrutture di Accessibilità, come riportato peraltro nella Relazione Illustrativa.

La proposta di Piano Urbanistico Generale del Comune di Modena è corredata dall'apparato normativo finalizzato alla riduzione del rischio sismico come previsto dalle DGR 476/2021 e DGR 564/2021. Nelle fasi istruttorie è stato avviato un confronto, con il Comune e il Servizio Geologico Sismico e dei Suoli, relativamente all'apparato normativo con particolare riferimento all'Art. V5.1 dell'Elaborato VT1, confronto che ha portato ad una revisione (trasmessa dal Comune ed assunta agli atti con nota Prot. N° 12101 del 04/04/2023) che si ritiene conforme a quanto richiesto dalla normativa suddetta.

Le analisi e le considerazioni contenute negli elaborati presentati **documentano adeguatamente** le caratteristiche geologiche e sismiche del territorio comunale per la scala e l'approfondimento richiesto per il PUG ed **ottemperano** a quanto previsto dalla normativa. Di conseguenza la documentazione geologica e sismica allegata al PUG del Comune di Modena, **è assentibile**.

Il funzionario delegato
ROBERTO SALONI

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



Provincia di Modena

**Area Amministrativa
Affari generali e Polizia provinciale
Presidenza e Atti Amministrativi**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

**OGGETTO: ESPRESSIONE DEL PARERE MOTIVATO (ART. 15 DEL D.LGS. 152/2006)
RELATIVO AL PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG) DEL COMUNE DI MODENA
ADOTTATO AI SENSI DELL'ART. 46 DELLA L.R. 24/2017 CON ATTO DI C.C. N. 78
DEL 22-12-2022**

Si esprime il parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di Atto n. 1603/2023, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del T.U. n. 267/2000 ordinamento EE.LL. .

Modena li, 17/04/2023

Il Dirigente
GAUDIO DANIELE

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



Provincia di Modena

ATTO DEL PRESIDENTE

L' Atto del Presidente n. 82 del 17/04/2023 è pubblicato all'Albo Pretorio di questa Provincia, per 15 giorni consecutivi, a decorrere dalla data sotto indicata.

Modena, 17/04/2023

L'incaricato alla pubblicazione
VACCARI NICOLETTA
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)